GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — MERCOLEDI 25 NOVEMBRE — NUM. 286

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	2	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 20
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3435** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Morbello per la sua separazione dalla sezione elettorale di Ponzone e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997, (Serie 3a);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Morbello ha 120 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Morbello è separato dalla sezione elettorale di Ponzone ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 4° Collegio di Alessandria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 settembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3436** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Ghislarengo per la sua separazione dalla sezione elettorale di Arboro e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3a);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Ghislarengo ha 121 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Ghislarengo è separato dalla sezione elettorale di Arboro ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Novara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 settembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli :* TAJANI.

Il Numero **3437** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Giungano per la sua separazione dalla sezione elettorale di Capaccio e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Giungano ha 76 elettori politici; che fra Giungano e Capaccio vi ha una strada rotabile lunga 30 chilometri ed una strada mulattiera che corre fra torrenti sforniti di ponti; per cui agli elettori di Giungano è reso molto difficile l'esercizio del diritto elettorale nella sezione di Capaccio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Giungano è separato dalla sezione elettorale di Capaccio, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Salerno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 settembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli :* TAJANI.

Il Numero **3438** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Moiola per la sua separazione dalla sezione elettorale di Gaiola e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Moiola ha 131 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Moiola è separato dalla sezione elettorale di Gaiola ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Cuneo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato Monza, addì 10 ottobre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3439** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Villa Latina per la sua separazione dalla sezione elettorale di Atina e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Villa Latina ha 120 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Villa Latina è separato dalla sezione elettorale di Atina ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Caserta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 ottobre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3448** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Rea per la sua separazione dalla sezione elettorale di Bressana e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Rea ha 104 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Rea è separato dalla sezione elettorale di Bessana ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Pavia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 settembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3450** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Calopezzati per la sua separazione dalla sezione elettorale di Caloveto e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Calopezzati ha 78 elettori politici; che fra Calopezzati e Caloveto vi ha una strada mulattiera in pessimo stato, lunga 18 chilomentri, per cui è reso molto difficile agli elettori di Calopezzati l'esercizio del diritto elettorale in Caloveto,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Calopezzati è separato dalla sezione elettorale di Caloveto, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Cosenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 ottobre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 26 agosto 1885, numero 3330, col quale il comune di Spezia venne autorizzato ad applicare pel risanamento e miglioramento edilizio di quella città le disposizioni contenute negli articoli 12, 13, 15, 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892;

Veduti gli articoli 17 della legge stessa e 20 del regolamento, approvato con R. decreto 12 marzo 1885, numero 3003;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Giunta speciale di sanità instituita in Spezia, giusta la precitata disposizione di legge, sarà composta come segue:

1. Il pretore del mandamento di Spezia, presidente.
2. Fiori cav. avv. Luigi di Sarzana, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati.
3. Partigliani Achille, segretario nell'Amministrazione provinciale.
4. Michelini Francesco, ingegnere aiutante del genio civile.
5. Pierotti cav. dott. Francesco.
6. Fossati cav. Vincenzo, chimico farmacista.
7. Un consigliere provinciale eletto dal Consiglio provinciale di Genova.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 13 novembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il Nostro decreto in data 18 gennaio 1880 relativo alla distribuzione di sussidii sul fondo dei due milioni accordati ai Comuni e Consorzi deficienti di mezzi, per abilitarli all'immediata esecuzione di Opere pubbliche d'interesse locale;

Visto l'elenco che fa seguito al decreto medesimo;

Vista la legge 24 dicembre 1879,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al paragrafo 16 dell'elenco annesso al Reale decreto 18 gennaio 1880 sopracitato è fatta la seguente modificazione:

Ove è detto « al comune di Patrica per la strada obbligatoria alla Marittima lire 750, » devesi sostituire « al comune di Patrica pei lavori di restauro del Ponte Lagoscillo sulla strada obbligatoria della Mola lire 750 ».

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Monza, addì 1° novembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con R. decreto in data 17 ottobre u. s. il professore Michele Stefano De Rossi è stato nominato direttore dell'Osservatorio geodinamico di Rocca di Papa.

Con decreti Ministeriali della stessa data i signori Francesco Gatti e Giuseppe Gabrielli sono stati nominati, pel periodo di un anno, rispettivamente assistente e custode dello stesso Osservatorio.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 28 ottobre al 5 novembre 1885:

Jacquier Carlo, Pizzi Ettore, agenti delle imposte dirette e del catasto di 2ª classe, promosso alla 1ª.

Serra Maninchedda Gavino, Biddau Gavino, Bonino Francesco, Perrando Giuseppe, Ranise Vincenzo, Marini Luigi, Scaroni Francesco, id. id. di 3ª classe, id. alla 2ª.

Gamba Marcellino, Valesi Quirino, Mansuino Bernardo, Mazzucco Marziano, Bianchi Stefano fu Natale, Gallini Ignazio, Cavazzini Angelo, Marigliano Alfonso, Piccione Gio. Battista, id. id. di 4ª classe, id. alla 3ª.

Felcini Enrico, Campana Giuseppe, Giordano Lanza Pietro, Pozzoli Antonio, Sacerdoti Achille, Perona Bartolomeo, Grilli Amerigo, Giovannetti Enrico, Zamuelli Ettore, D'Alessandro Antonio, Chellini Lorenzo, aiuti-agenti, abilitati agli esami, nominati agenti delle imposte dirette e del catasto di 4ª classe.

Rota Francesco, segretario di Ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di Finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata e per motivi di salute.

Dotti cav. Leopoldo, Calbo cav. Carlo, ispettori di 2ª classe nel corpo delle guardie di finanza, promossi alla 1ª.

Pieraccini cav. Leopoldo, Sanna Nicolò, id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Pomo Ferdinando, Marinelli Francesco, sotto ispettori id., id. ad ispettori di 3ª classe.

Pambianchi Rodolfo, Fabris Bortolo, tenenti di 1ª classe id., nominati sottoispettori per merito di esame.

Saccomani Giuseppe, Visonà Alessandro, id. di 2ª classe id., promossi alla 1ª.

Bajardino Pio Camillo, sottotenente id., promosso a tenente di 2ª classe per anzianità.

Conte Giuliano, id. id., id. id. id. per scelta.

Del Vecchio Michele, id. id, id. id. id. per anzianità.

Verga Carlo, id. id., id. id. id. per scelta.

Gallo Michelangelo, Michieli Antonio, Nicolini Gio. Battista, Merlo Silvio, Sgambati Enrico, Begnotti Giovanni, Alinei Cesare, brigadieri id., nominati sottotenenti per merito di esame.

Borsarelli Giovanni, ufficiale di scrittura di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute.

Pucciarini cav. Gaetano, sotto direttore nell'Amministrazione del lotto, attualmente in aspettativa, id. id. id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti in data del 1° novembre 1885:

Tarelli cav. Luigi, reggente caposezione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è collocato a riposo a sua domanda nei termini dell'articolo 1, lettera B, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, a decorrere dal 1° dicembre 1885.

Martorelli Augusto, segretario di ragioneria nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, coll'annuo stipendio di lire 3500, è dispensato da ulteriore servizio a datare dal 1° dicembre 1885, ed è ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione di riposo od indennità che potrà competergli a termini di legge.

Con RR. decreti del 5 novembre 1885:

Sisca cav. Tommaso, caposezione della carriera amministrativa nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, con lo stipendio di lire 5000, è nominato direttore capo di Divisione nello stesso Ministero con lo stipendio di annue lire 6000.

Tami cav. Antonio, caposezione della carriera amministrativa nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, con lo stipendio di lire 4500, è nominato reggente il posto di direttore capo di Divisione nello stesso Ministero con lo stipendio di annue lire 5500.

Gardi cav. Ugo, capo degli uffici d'ordine nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti con lo stipendio di lire 4400, segretario capo di gabinetto del Guardasigilli, è nominato caposezione della carriera amministrativa nello stesso Ministero, con lo stipendio di annue lire 5000.

Giordani cav. Domenico, reggente il posto di caposezione della carriera amministrativa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è nominato caposezione della carriera amministrativa nello stesso Ministero, con lo stipendio di annue lire 4500.

Orlandi cav. Guido, reggente il posto di caposezione della carriera amministrativa nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è nominato caposezione della carriera amministrativa nello stesso Ministero con lo stipendio di annue lire 4500.

Con R decreto del 13 novembre 1885:

Boggio cav. Felice, segretario nella carriera di ragioneria del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, coll'annuo stipendio di lire 4000, è nominato caposezione di ragioneria nello stesso Ministero, coll'annuo stipendio di lire 5000.

Con R. decreto del 9 novembre 1885:

Mezzacapo Gaetano Carlo, segretario in soprannumero nell'Economato generale dei beneficii vacanti di Bologna coll'annuo stipendio di lire 3000, è nominato segretario nella Direzione generale del Fondo per il culto, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Con RR. decreti del 1° novembre 1885:

S. E. Calenda di Tavani comm. Vincenzo, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, è tramutato alla Corte di cassazione di Napoli.

Felici cav. Augusto, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Macerata, è incaricato di reggere ivi l'ufficio della Procura generale.

De Ambrosio cav. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila, è nominato consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Ricciulli cav. Tommaso, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Potenza, è tramutato in Aquila.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Il Banco di Sicilia ha conferito la propria rappresentanza pel cambio dei suoi biglietti nella provincia di Reggio Emilia a quella Banca Popolare.

Conseguentemente, a termini dell'articolo 15 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), e delle leggi successive che hanno prorogato il corso legale dei biglietti proprii degli Istituti di emissione, si è disposto che dal giorno in cui funzionerà la detta rappresentanza, e previo l'adempimento dell'art. 49 del Regolamento approvato con Regio decreto 21 gennaio 1875, num. 2372 (serie 2ª), i biglietti del Banco di Sicilia siano accettati in pagamento dalle pubbliche Casse e dai privati in tutta la provincia di Reggio Emilia.

Roma, addì 24 novembre 1885.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di novembre 1885.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1	Niemak Carlo fu Giulio, a Livorno. .	5 maggio 1885	Circolo contenente un busto di re avente nella mano sinistra un globo sormontato da una croce e nella mano destra una spada. A sinistra v'ha uno scudo con tre gigli ed a destra altro scudo con un'aquila ad ali spiegate. Al di sopra di questa figura trovasi la dicitura: *Cotone per macchina, qualità perfezionata,* ed al di sotto le parole: *Premiato con medaglia d'oro. Esposizione Naz.le Milano 1881. Gran diploma d'onore, Esposizione Naz.le Torino 1884.* Il tutto trovasi dentro un quadrato rettangolare ornato di assi di picche, ecc. Il marchio è completato da una riduzione del busto, senza scudi, poggiato sopra un numero e circondato dalle parole: *Cotone per macchina.* L'etichetta sovra descritta può variare in colori e dimensioni. Detto marchio, già legalmente usato dal richiedente nel Belgio per contraddistinguere involti, imballaggi, rocchetti, contenenti il filo da cucire di sua fabbricazione, sarà dal medesimo adoperato allo stesso modo e sopra gli stessi oggetti di cui intende far commercio in Italia.
2	Ditta Hoptonic Company, a Grand Rapids Michigan (Stati Uniti d'America).	14 ottobre 1885	Etichetta formata da una cornice circondata da fiorami, entro la quale vi ha la figura di un emisfero rivolto dalla parte del continente americano. Dalla parte destra di chi osserva v'ha la figura del sole che sorge ad illuminarlo. In alto si trova la figura di un amorino alato che poggia un piede sull'emisfero, e nella mano destra tiene una boccetta e colla sinistra sostiene un fascio d'erba e fiori. Alla sinistra della figura d'amorino, sopra una specie di nastro, sta scritta l'iscrizione: *Health to the world.* Nella parte superiore dell'etichetta v'ha la denominazione della ditta *Hoptonic C.°*, e nella parte inferiore è ripetuta la parola *Hoptonic* alla sinistra, e sotto fuori del contorno si legge la scritta *Grand Rapids Mich.* Detto marchio verrà dalla ditta richiedente usato mediante etichette ed applicato sopra boccette, scatole, involti, imballaggi di qualunque forma e natura, racchiudenti composti aventi proprietà medicinali di sua fabbricazione, e di cui la medesima fa commercio nel Regno d'Italia.
3	Ditta [illegible]. et [illegible]. Coats, a Paisley (Scozia).	17 id. 1885	Etichetta quadrangolare contornata da lineatura a catena formata da anelli intrecciati. Due consimili lineature parallelamente ai lati minori dell'etichetta suddividono la medesima in tre campi, di cui quello di mezzo resta il maggiore. Nei due campi laterali di eguale dimensione sta scritta in ognuno di essi la seguente iscrizione, disposta in senso verticale e su tre linee: *I. et P. Coats - Ferguslie thread works - Paisley.* Nel campo centrale sta scritta in alto la leggenda: *Best Crochet Cotton,* sotto cui v'ha una vignetta rappresentante lo stabilimento della Ditta. Nella parte inferiore, scritte in carattere stampatello minuto, vi sono le parole: *Ferguslie thread works,* e sotto, in carattere stampatello grande, le parole *Gram Balls,* alla cui sinistra v'ha un foro in bianco dove si segna il numero di peso.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
			Detto marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Inghilterra con qualsiasi dimensione e colore per contraddistinguere tutti i filati di cotone da cucire sì a mano che a macchina, di sua fabbricazione, sarà dalla medesima adoprato allo stesso modo e sopra gli stessi oggetti di cui intende far commercio in Italia.
4	Società Anonima per la fabbricazione della stearina, a Milano.	29 ottobre 1885	Piccolo segno di forma ovale delineato da due parallele unite alle loro estremità da due semiarchi, e racchiudente altro ovale parallelo al primo, ma a linee punteggiate. Nell'interno di quest'ultimo ovale vi sono le lettere S. A. S. in istampatello majuscolo. Detto marchio sarà dalla Ditta richiedente adoperato per contrassegnare le candele di sua fabbricazione.

Roma, li 16 novembre 1885.

Il Direttore Capo della Divisione Industrie e Commerci
A. MONZILLI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di novembre 1885.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei disegni e modelli di fabbrica
1	Ditta E. Fielte et C., a Milano . . .	23 ottobre 1885	Disegno per tovaglioli e salviette.

Roma, li 16 novembre 1885.

Il Direttore Capo della Divisione Industrie e Commerci
ANT. MONZILLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di quinta categoria con l'onorario di lire 500 per l'Uffizio sanitario in Benevento.

Gli aspiranti a tale posto debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 20 dicembre p. v., le loro domande, corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1861 comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuta buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 19 novembre 1885.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

2

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

CONCORSO *ad un posto di spedizioniere nel Ministero degli Affari Esteri.*

È aperto il concorso ad un posto di spedizioniere nel Ministero degli Affari Esteri, corrispondente ad ufficiale d'ordine di 1ª classe, coll'annua retribuzione di lire 2200.

Lo spedizioniere non avrà diritto a percorrere la carriera del Ministero, ma soltanto all'aumento sessennale dello stipendio ed all'indennità d'alloggio stabilita per gli impiegati dell'Amministrazione centrale. Avrà pure diritto alla pensione di riposo secondo le norme fissate dalla legge.

Il concorso è per esami: potrà tuttavia tenersi conto anche dei titoli speciali vantati dai candidati, dando, a parità di merito, la preferenza agli attuali ufficiali d'ordine del Ministero.

Gli esami sono scritti e orali. L'esame scritto consisterà in una composizione italiana.

I candidati dovranno aver terminato il lavoro in due ore di tempo. Essi dovranno poi provare di saper scrivere correntemente sotto dettatura in italiano ed in francese, ed eseguire in nitida e chiara calligrafia una copia degli scritti stessi.

L'esame orale comprenderà le seguenti materie:

1. Statuto fondamentale del Regno;
2. Nozioni elementari sull'ordinamento amministrativo del Regno e su quelle delle Legazioni e dei Consolati all'estero;
3. Elementi di geografia;
4. Circoscrizione amministrativa del Regno e circoscrizione consolare all'estero;
5. Norme generali di contabilità e prime operazioni d'aritmetica;
6. Sistema metrico-decimale e ragguaglio colle monete, pesi e misure dei principali Stati;
7. Nozioni sul servizio postale:
   Corrispondenza per l'interno;
   Corrispondenza per l'estero;
   Servizio dei pacchi postali;
8. Nozioni sui servizi postali e commerciali marittimi:
   Ricevimento, custodia, trasporto e consegna dei dispacci postali
   Trasporto delle merci;
   Condizioni d'imbarco per le merci;
9. Norme generali sui trasporti in ferrovia:
   Trasporto a grande velocità;
   Trasporto a piccola velocità;
   Servizi speciali;
   Responsabilità dell'Amministrazione ferroviaria nei trasporti merci;
   Cenni sulle tariffe speciali;
10. Nozioni sulle formalità di dogana.

Per essere ammesso al concorso l'aspirante deve presentare, non più tardi del 10 dicembre p. v., una domanda regolare, comprovando con documenti autentici:

a) Di essere cittadino italiano;

b) Di avere non meno di 20 anni, nè più di 30. Potranno tuttavia essere ammessi fino agli anni 35 coloro che già abbiano prestato 5 anni di servizio militare od occupato per egual tempo un impiego stipendiato in un'Amministrazione governativa;

c) Di avere sempre tenuto lodevole condotta;

d) Di aver soddisfatto alle prescrizioni di legge per ciò che riguarda l'obbligo del servizio militare;

e) Di aver compiuto il corso ginnasiale o quello di scuola tecnica, ovvero di aver fatto studi equipollenti.

Gli esami saranno dati il giorno 21 dicembre da una Commissione di tre impiegati scelti dal Ministero.

Ciascun membro della Commissione disporrà di 10 punti.

Non saranno riputati idonei coloro che non abbiano riportato almeno i sei decimi dei punti.

Roma, 11 novembre 1885.

CONCORSO *al posto di direttore dell'Archivio nel Ministero degli Affari Esteri.*

È aperto presso il Ministero degli Affari Esteri un concorso al posto di direttore dell'Archivio.

Il direttore dell'Archivio avrà grado di caposezione di 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 5000. Il medesimo godrà dei beneficii stabiliti dalle vigenti leggi rispetto alla pensione, all'aumento sessennale dello stipendio ed all'indennità d'alloggio, in base alle norme fissate per gl'impiegati dell'Amministrazione centrale. Non ha però alcun diritto ad avanzamenti nella carriera del Ministero od a passaggi in quelli dipendenti dal Ministero stesso.

Il concorso sarà per titoli.

Gli aspiranti dovranno provare di essere regnicoli, e far pervenire la loro domanda al Ministero degli Affari Esteri non più tardi del giorno 20 dicembre p. v.

Le domande e i titoli dei concorrenti saranno sottoposti all'esame di apposita Commissione nominata con decreto Ministeriale.

Roma, 14 novembre 1885.

CONCORSO *al posto di bibliotecario nel Ministero degli Affari Esteri.*

È aperto presso il Ministero degli Affari Esteri un concorso al posto di bibliotecario.

Il bibliotecario avrà grado di segretario di 2ª classe con l'annuo stipendio di lire 3500. Il medesimo godrà dei beneficii stabiliti dalle vigenti leggi rispetto alla pensione, all'aumento sessennale dello stipendio ed all'indennità d'alloggio, in base alle norme fissate per gli impiegati dell'Amministrazione centrale. Non ha però alcun diritto ad avanzamenti nella carriera od a passaggi in quelle dipendenti dal Ministero stesso.

Il concorso sarà per titoli.

Gli aspiranti dovranno provare di essere regnicoli, e far pervenire la loro domanda al Ministero degli Affari Esteri non più tardi del giorno 20 dicembre p. v.

Le domande e i titoli dei concorrenti saranno sottoposti all'esame di apposita Commissione nominata con decreto Ministeriale.

Roma, 14 novembre 1885. 3

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Con effetto dal 1° dicembre 1885 verranno aperti i seguenti nuovi Uffizi postali di 2ª classe:

Casale sul Sile, in provincia di Treviso,
Castellino sul Biferno, in provincia di Campobasso,
Cordenons, in provincia di Udine,
Grignano di Polesine, in provincia di Rovigo,
Lupara, in provincia di Campobasso,
Saletto, in provincia di Padova,
Sambuca Pistoiese, in provincia di Firenze,
Teana, in provincia di Potenza,
Trebaseleghe, in provincia di Padova,

Trevignano, in provincia di Treviso,
Varano dei Melegari, in provincia di Parma.
Valle di Pompei (Scafati) in provincia di Salerno,
Castorano, in provincia di Ascoli Piceno,
Ponte Chiasso (Como), in provincia di Como.

Il Primo Presidente della Corte d'appello degli Abruzzi

Veduti gli articoli 107 a 109 del regolamento 10 dicembre 1882, n. 1103 (Serie 3ª), nonchè la tabella approvata col Regio decreto 11 giugno ultimo;

Sentito il signor procuratore generale del Re,

DECRETA

Aperti gli esami di concorso a n. 7 (sette) posti di alunno gratuito negli uffizi giudiziari del distretto, e cioè:

a) Uno alla cancelleria della Corte;
b) Altro a quella del Tribunale di Avezzano;
c) Altro a quella del Tribunale di Lanciano;
d) Altro a quella del Tribunale di Teramo;
e) Alla cancelleria della Pretura di Sassa;
f) A quella della Pretura di Popoli;
g) All'altra della Pretura di Montorio al Vomano.

Detti esami avranno luogo presso i singoli Tribunali nei giorni 12 e 13 gennaio 1886, innanzi ai Comitati disegnati, e verteranno sopra temi riflettenti:

1. Composizione italiana;
2. Aritmetica;
3. Nozioni elementari di procedura civile e penale;
4. La legge di ordinamento giudiziario ed i regolamenti relativi, per quanto concernono il servizio di cancelleria.

E nel computo dei voti sarà tenuto conto della calligrafia.

Ogni aspirante dovrà presentare, non più tardi del giorno 31 dicembre prossimo, al Presidente del Tribunale, nella cui giurisdizione risiede, domanda di ammissione in carta da bollo da centesimi sessanta, corredata dei documenti comprovanti:

1. Avere compiuta l'età di anni 18 e non superati i 30;
2. Essere cittadino del Regno;
3. Essere di sana costituzione fisica;
4. Non essere stato condannato a pene criminali, nè a pene correzionali per reati di furto, ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia e frode di ogni specie e sotto qualunque titolo di Codice penale, qualunque specie di falsa testimonianza o calunnia, oziosità, vagabondaggio e mendicità, non che per i reati contro il buon costume, salvi i casi di riabilitazione di cui è parola nell'articolo 847 del Codice di procedura penale;
5. Non essere in istato di accusa o di contumacia o sotto mandato di cattura;
6. Non essere in istato d'interdizione od inabilitazione per infermità di mente, o di fallimento dichiarato e non seguito da riabilitazione;
7. Avere conseguita la licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Dato ad Aquila, 18 novembre 1885.

Il Primo Presidente: GALASSI.

Il Cancelliere: Avv. Bellei.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Messager d'Athènes* pubblica un sunto dell'incartamento diplomatico della questione impegnatasi fra la Turchia e la Grecia riguardo al console di questo secondo Stato alla Canea:

Verso la fine del mese scorso, sembra, corse la voce diffusa dalla ambasciata russa a Costantinopoli che il console generale di Grecia alla Canea, signor Zygomalas, spingeva i cretesi alla rivolta ed a chiedere la loro unione alla Grecia.

Senza ricercare ulteriori informazioni, il gran visir colse l'occasione per chiedere al governo ellenico il richiamo del signor Zygomalas.

Il signor Delyannis lo fece subito chiamare ed il signor Zygomalas provò che, non solo egli non aveva nulla fomentato contro l'ordine di cose esistente in Grecia, ma che oltre a ciò egli usava di tutta la sua influenza onde calmare la effervescenza che le notizie di Filippopoli avevano provocato nell'isola.

Per conseguenza il signor Delyannis rifiutò di consentire alla domanda del governo ottomano.

Allora fu che il governo greco ricevette avviso per mezzo di una nota che Savas pascià, governatore generale di Creta, aveva ricevuto l'ordine di interrompere ogni sua relazione col signor Zygomalas e di impedire qualsia corrispondenza telegrafica fra esso ed il suo governo.

In riscontro a questa nota il signor Delyannis rispose in termini assai moderati, facendo osservare alla Porta che essa non aveva fornito il minimo indizio di prova contro il signor Zygomalas e che la seria inchiesta operata in argomento dal governo greco aveva anzi fornita la prova che questo agente si era adoperato a mantenere la tranquillità fra i candiotti.

Il signor Delyannis rifiutò adunque di nuovo di ottemperare alla domanda della Porta e la avvertì che il governo greco risponderebbe ad ogni nuova provocazione che gli fosse fatta, ritirando l'*exequatur* ad un certo numero di consoli turchi in Grecia, malgrado il suo sincero desiderio di mantenere colla Turchia relazioni amichevoli.

Riferiamo i principali brani del manifesto diretto dal signor Parnell agli elettori irlandesi nella Gran Brettagna, a nome della Lega Nazionale irlandese:

« Come nel 1880, il partito liberale si richiama alla fiducia degli elettori appoggiandosi a false dichiarazioni.

« Nel 1880 esso promise la pace e fece invece una guerra ingiusta; l'economia ed il bilancio giunsero a proporzioni giammai conosciute; giustizia fu negata alle nazionalità che aspiravano al loro sviluppo; Arabi pascià e gli arabi furono senza misericordia schiacciati.

« Esso si era impegnato in forma specialmente solenne verso l'Irlanda e quivi violò ogni suo impegno. Esso biasimò la coercizione e la praticò invece più brutalmente di ogni altra amministrazione liberale o tory. Furono processati, furono condannati o giustiziati senza vergogna, talvolta anche senza processo, da 1200 individui. Fu veduto applicarsi a donne leggi cadute in dissuetudine contro le perdute del loro sesso. La stampa, i *meetings* furono trattati come se l'Irlanda fosse la Polonia e l'amministrazione inglese una autocrazia russa. I rappresentanti del liberalismo in Irlanda furono uomini come Forster e come Spencer, la memoria dei quali è più odiata in Irlanda di quella di qualsia altro uomo di Stato... »

A questo punto il manifesto critica il programma del signor Gladstone e lo considera come un invito a ridurre all'impotenza tutti i membri radicali del Parlamento ed aggiunge:

« In simili condizioni noi ci riguardiamo come obbligati ad invitare i nostri compatrioti a non avere alcuna fiducia nel partito liberale o nel partito radicale ed a fare il loro possibile perchè il governo non cada in mano di un governo così perfido, traditore ed inetto.

« Eccettuati i casi particolari nei quali il candidato abbia dato prove incontestabili della sua fedeltà alla causa irlandese e non sia sospetto di poter poi violare le sue promesse per obbedienza all'invito dei *wighs* o al mandato del Comitato liberale, gli elettori irlandesi non devono dare il loro voto a candidati liberali o radicali.

« Il Comitato esecutivo della lega nazionale farà conoscere i nomi che esso crede dover essere esclusi dai termini del manifesto.

« Per tutti gli altri, noi invitiamo i nostri colleghi a votare contro tutti gli uomini che hanno adoperato la violenza contro l'Irlanda, inondato di sangue l'Egitto, minacciato la libertà religiosa della scuola

e promesso in generale al paese la ripetizione dei crimini e delle follie dell'ultima amministrazione liberale. »

Il *Globe* parlando di questo manifesto dice che i conservatori approveranno i motivi addotti dal signor Parnell perchè si voti contro ai candidati liberali e radicali. Ma consiglia nello stesso tempo agli elettori irlandesi di votare per i candidati conservatori aggiungendo che: « ove il governo conservatore ottenga la maggioranza, esso si sforzerà di far ragione a tutti i reclami giustificati dell'Irlanda, per quanto il signor Parnell debba saper benissimo che da lord Salisbury non gli sarà mai possibile di ottenere l'*home rule*. »

Lo *Standard* pubblica la circolare seguente diretta ai presidenti dei comitati elettorali di Londra:

» Attesa l'incalcolabile importanza delle elezioni generali che si avvicinano, ci facciamo lecito di pregarvi, col più profondo rispetto, ma altresì colla massima serietà, di non perdere nessuna occasione di agire, sia per mezzo di circolari, sia in qualunque altra maniera, sui membri del nostro partito che, in questa stagione dell'anno, sono in generale assenti dalla capitale, affinchè prendano l'impegno di non mancare di deporre i loro voti nelle circoscrizioni rispettive, e di far uso di tutta l'influenza legittima che possono esercitare allo scopo di assicurare al partito conservatore nella lotta che stà per cominciare, il numero maggiore di voti possibile e la parte numerica di rappresentanza che gli spetta nel nuovo Parlamento ».

Questa circolare porta la firma del signor Hicks Beach, cancelliere dello scacchiere, del signor W. Smith, ministro della guerra e di lord Randolph Churchill, segretario di Stato per le colonie.

Il signor Gladstone ha pronunciato un altro discorso in una numerosa riunione di elettori a Dalkeith in Iscozia.

In questo discorso il signor Gladstone ha trattato esclusivamente la questione interna.

Esso ha dichiarato che il prossimo Parlamento avrà troppo da fare e non avrà quindi la possibilità di occuparsi della separazione della Chiesa e dello Stato.

Il signor Gladstone indica le misure che esso considera come urgenti. Queste misure sono:

« La riforma del governo locale compresa quella delle leggi sulle bevande alcooliche.

« I progetti relativi all'espropriazione coercitiva, alla ripartizione delle terre ai poveri, alla perequazione delle imposte tra la proprietà ed il lavoro ».

« La riforma delle leggi agrarie e nominatamente la soppressione dei diritti di primogenitura, di sostituzione e di manomorta ».

Si telegrafa dal Cairo che la controversia sorta tra la Cassa del debito e il governo egiziano è stata appianata. Il ministero si è impegnato di specificare, per ogni domanda, i bisogni ai quali si tratta di far fronte, e di far emanare un decreto esecutorio del lavoro progettato.

Le ventimila lire sterline furono versate su affermazione del ministro che esse sono destinate a lavori di studi. Una decisione del Consiglio ed un decreto del kedive regoleranno la faccenda.

Il *Temps* pubblica il seguente telegramma da Madrid 21 novembre:

« L'ambasciata marocchina deve imbarcarsi a Tangeri a bordo dell'incrociatore spagnuolo *Navarra* ed arriverà a Madrid per la via di Malaga.

« L'ambasciata presenterà al re delle armi e dei cavalli da parte del sultano, ma scopo principale della sua missione è di riannodare i negoziati sull'antica questione dello scambio del territorio di Santa Cruz e di Mar-Pequena, contro certi terreni intorno a Ceuta che il Marocco sarebbe pronto a cedere e che, secondo l'opinione dei circoli militari spagnuoli, sarebbero assai più vantaggiosi per la situazione della Spagna sulle rive dello stretto di Gibilterra.

« L'ambasciata discuterà pure le modificazioni che il governo spagnuolo, seguendo l'esempio del gabinetto di Londra, domanda che siano introdotte nel trattato di commercio conchiuso col Marocco nel 1860. Il gabinetto di Madrid è spinto a reclamare queste modificazioni dal fatto che il sultano è in procinto di conchiudere colla Germania un trattato che assicurerà al commercio tedesco una situazione eccezionale tanto sulle coste che nell'interno del Marocco e darà alla Germania il diritto di stabilire al Marocco delle fattorie, delle agenzie consolari, dei depositi di carbone e di viveri.

« Il sultano cerca però di resistere alle pretese della Germania, la quale vuole ottenere per i suoi sudditi il diritto di acquistare concessioni di miniere, di vie ferrate e di lavori pubblici nell'impero marocchino.

« La Germania riprende così il suo progetto di stabilirsi al Marocco, progetto che aveva diggià dopo la guerra carlista nel 1876, quando fece esplorare le coste del Marocco ed inviò una missione militare e diplomatica a Fez.

« Siccome questa velleità della Germania desta qualche inquietudine, così si prepara all'ambasciata marocchina una splendida accoglienza ».

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 24 — Senato. — Si approva in seconda lettura il progetto di legge che proibisce agli stranieri la pesca nelle acque della Francia e dell'Algeria.

PARIGI, 24. — Gli uffici della Camera hanno eletto la Commissione di trentatrè membri, incaricata d'esaminare il progetto di legge concernente i crediti per il Tonchino. Questa Commissione è composta di dieci membri della destra e ventitrè della sinistra. Tutti i commissari di destra e sedici di sinistra sono partigiani dello sgombero dal Tonchino, immediato o con dilazione. Gli altri sette accettano l'occupazione ristretta.

Goblet, ministro dell'istruzione pubblica, ha dichiarato nel suo ufficio che il governo respingeva l'idea dello sgombero.

PARIGI, 24. — Brisson, presidente del Consiglio, dichiarò nel suo ufficio che il governo vuole diminuire le truppe al Tonchino e fare in modo che le risorse del Tonchino coprano le spese, ma non si presterà allo sgombero. La politica per un ritiro prossimo è disastrosa. L'onore della Francia fu impegnato quando tale impresa cominciò. Bisogna condurla a buon fine. I monarchici e i repubblicani si devono unire in un sentimento patriottico. Lo sgombero lede il prestigio e l'azione diplomatica della Francia.

Riguardo al Madagascar, Brisson dice che è difficile prendere decisioni avanti gennaio, perchè sono intavolate trattative.

SOFIA, 22. — I bulgari conquistarono d'assalto le alture di Dragoman ed inseguirono i serbi alla baionetta. La posizione è completamente liberata.

SOFIA, 22. — Secondo un dispaccio particolare, i serbi incendiarono Viddine. I bulgari reclamano vendetta.

SOFIA, 23. — Un dispaccio ufficiale del principe Alessandro dice:

« Dopo avere passato la notte sulle posizioni conquistate, le truppe ricominciarono stamane il combattimento, scacciarono il nemico ed occuparono Zaribrod dove io mi trovo ora. »

Si crede che il principe non accetterà l'armistizio prima di essere entrato in Serbia colle sue truppe.

BERLINO, 23. — Il *Reichsanzeiger* smentisce recisamente la notizia data dalla *Gazzetta di Darmstadt*, che il luogotenente in Prussia, principe Francesco Giuseppe di Battenberg, sia entrato con l'antorizzazione dell'imperatore, nell'esercito bulgaro.

È arrivato l'ambasciatore turco Tewfik pascià.

LONDRA, 24. — Il ministro greco confermò che il suo governo non impegnerà la lotta, finchè i turchi rispetteranno le frontiere.

ATENE, 24. — Lo Porta diresse una Nota alla Grecia, chiedendo spiegazione degli armamenti.

COSTANTINOPOLI, 24. — È smentito che la Porta abbia intimato alla Serbia di sgomberare il territorio bulgaro.

LONDRA, 24. — Il *Times* ha da Vienna: « Sotto la pressione della Russia e dell'Inghilterra, la Porta indirizzerà a re Milano una Nota affinchè sospenda le ostilità. »

COSTANTINOPOLI, 24. — La Conferenza è riconvocata per domani, non essendosi ieri riunita.

PIETROBURGO, 24. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* annunzia essere prossimo da parte delle potenze pratiche per la conclusione di un armistizio fra la Serbia e la Bulgaria.

COSTANTINOPOLI, 24. — La seduta della Conferenza di ieri fu breve e senza risultato, il plenipotenziario inglese, White, mancando ancora d'istruzioni.

Il principe Alessandro, rispondendo al dispaccio della Porta del 21 corrente, declina la proposta turca riguardo alla conclusione di un armistizio, come soldato che difende il suo paese e perchè contraria all'onore ed alla dignità dell'esercito bulgaro, specialmente dopo la ingiusta aggressione da parte della Serbia, i sacrifici fatti ed il sangue sparso dalla Bulgaria. Infine il principe vuole intendere parlare d'armistizio soltanto sul territorio serbo e domanda che la questione dell'invio di un commissario in Rumelia sia aggiornata fino alla fine della guerra.

COSTANTINOPOLI, 24. — Ieri l'Inghilterra sollevò alla Conferenza difficoltà su parecchi punti. Si teme che le difficoltà continuino domani.

BELGRADO, 24 (ufficiale). — L'esercito serbo attaccò ieri le trincee dei bulgari, e fu respinto dopo un combattimento accanito. Allora l'esercito serbo si ritirò nelle sue posizioni presso Zaribrod e Trin.

ATENE, 24. — Il ministro turco fece osservazioni sugli armamenti della Grecia, ma ricusò di dare a queste il carattere di Nota.

Si crede che gli affari non si accomoderanno, e la Grecia dovrà intervenire per tutelare i diritti della razza ellenica.

SOFIA, 24. — Tsanoff indirizzò ai rappresentanti delle grandi potenze una circolare, dando loro copia dei telegrammi scambiati fra il principe Alessandro ed il granvisir. La circolare dice che, dando copia di quei telegrammi, li prega d'informare i loro governi che il principe, dopo garantito l'ordine nella Rumelia e trovandosi alla testa dell'esercito per respingere gl'invasori, considera prematura e pericolosa la proposta della Porta di inviare un commissario a Filippopoli prima della fine della guerra. Soggiunge che ciò forse provocherebbe mali incalcolabili, di cui il principe declina ogni responsabilità. Poichè il principato e la Rumelia sono tranquille, il principe, in nome dell'umanità, prega il sultano e le potenze ad aggiornare l'invio di un commissario, finchè la guerra sia terminata e si conchiuda una pace che dia soddisfazione alla dignità, all'onore ed ai sacrifici del popolo bulgaro, del suo principe e del suo governo.

PARIGI, 24. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che regola la riesportazione delle farine, provenienti dai frumenti esteri importati per macinarli.

LONDRA, 24. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli:

« Il sultano ratificò la Convenzione anglo-turca.

« Muktar pascià partirà prossimamente per l'Egitto. »

MADRID, 24. — Il protocollo fra la Spgana e la Germania circa la questione delle isole Caroline sarà firmato il 5 dicembre.

Il re firmerà il 27 corrente la convocazione delle Cortes per il 28 dicembre.

S. M. partirà il 30 corrente per Sanlucar dove resterà un mese.

IL III CONGRESSO PENITENZIARIO INTERNAZIONALE

Il Congresso ha finito ieri i suoi lavori.

Presiedeva il signor Lazlo, delegato ungherese, e uno dei vice-presidenti.

All'ultimo, il presidente, detto lettura di una lettera dell'onorevole Depretis, il quale si scusa di non essere potuto intervenire e saluta i congressisti.

Il IV Congresso penitenziario internazionale avrà luogo a Pietroburgo.

L'Associazione giuridica di Berlino, eminente consesso a cui appartengono soltanto le illustrazioni delle scienze giuridiche, ha eletto a membri onorari per *rari meriti* e specialmente in riguardo alla preparazione del Congresso Penitenziario, l'on. Mancini e il comm. Beltrani Scalia.

Conferì inoltre lo stesso onorevolissimo titolo agli illustri professori Carrara e Buccellati.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 24 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	10,7	5,2
Domodossola	coperto	—	8,8	4,9
Milano	piovoso	—	11,4	8,5
Verona	coperto	—	13,1	5,1
Venezia	1|4 coperto	calmo	12,1	8,5
Torino	3,4 coperto	—	10,4	7,4
Alessandria	piovoso	—	10,0	7,9
Parma	nebbioso	—	10,8	7,5
Modena	piovoso	—	12,1	8,5
Genova	1|2 coperto	calmo	13,5	10,7
Forlì	3|4 coperto	—	14,8	9,2
Pesaro	3|4 coperto	legg. mosso	15,2	7,8
Porto Maurizio	coperto	agitato	13,5	9,2
Firenze	—	—	—	—
Urbino	1|2 coperto	—	12,0	8,0
Ancona	coperto	calmo	16,4	9,5
Livorno	piovoso	calmo	15,5	10,0
Perugia	1|4 coperto	—	10,9	7,8
Camerino	3,4 coperto	—	10,9	6,8
Portoferraio	3|4 coperto	legg. mosso	15,8	12,6
Chieti	coperto	—	14,6	5,6
Aquila	3|4 coperto	—	11,5	4,9
Roma	coperto	—	17,0	11,2
Agnone	coperto	—	12,2	5,7
Foggia	coperto	—	17,4	9,0
Bari	1|2 coperto	calmo	18,9	12,0
Napoli	coperto	calmo	16,3	10,4
Portotorres	3|4 coperto	calmo	—	—
Potenza	piovoso	—	11,8	6,4
Lecce	1|2 coperto	—	18,5	14,4
Cosenza	piovoso	—	15,4	11,2
Cagliari	1|4 coperto	calmo	20,0	11,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1|2 coperto	calmo	18,8	14,0
Palermo	piovoso	molto agitato	19,7	10,2
Catania	1|4 coperto	legg. mosso	19,7	11,7
Caltanissetta	coperto	—	14,0	4,9
Porto Empedocle	piovoso	molto agitato	19,4	12,5
Siracusa	1|2 coperto	calmo	19,3	13,1

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 24 novembre 1885.

In Europa pressione sempre irregolare, a 760 sulla Scandinavia, a 742 a Valenzia. Depressione leggera (748) intorno a Lesina.

In Italia, nelle 24 ore, barometro leggermente salito al nord, alquanto disceso al sud; pioggie quasi dovunque, temporalesche molte stazioni; venti forti di ponente sulla Sicilia e Sardegna meridionale, freschi o abbastanza forti meridionali altrove; temperatura generalmente diminuita, però sempre alta.

Stamani coperto o piovoso; venti forti di ponente in Sicilia, freschi a forti intorno a Libeccio sulla penisola salentina, deboli a freschi specialmente del 3° quadrante altrove; barometro variabile da 748 a 756 mm. da Lesina a Malta.

Mare agitato o molto agitato lungo la costa sicula, mosso o agitato altrove.

Probabilità: venti da ponente a maestro forti al sud, moderati altrove; cielo vario con pioggie; temperatura calante.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

24 NOVEMBRE 1885 — Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	749,4	750,3	750,1	751,8
Termometro	11°,6	14°,0	15°,2	11°,7
Umidità relativa	90	84	74	86
Umidità assoluta	9,18	10,03	9,56	8,87
Vento	NNW	WSW	WNW	NNW
Velocità in Km.	5,0	3,5	6,5	2,5
Cielo	coperto	coperto nembi	piove	cirri cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 15,2 - R. = 12,2 — Min. C. = 10,6 - R. = 8,5.
Il minimo assoluto avvenne alla mezzanotte 24-25.
Pioggia dalle 9 pom. del 23 alle 9 pom. del 24 mm. 12,6.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 24 novembre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	96 42 ½	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	96 55	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 15	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	98 25	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	465 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1020 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	611 25	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	—	—	460 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	1755 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	533 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	1720 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	166	1525 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	563 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	—	—	—	—	—	740 ½	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	430 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	150	405 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 65
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 13
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Banco di Roma 754 50 fine corr.

Azioni Immobiliari 740, 741 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 23 novembre 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 96 412.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 242.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 60 833.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola lire 59 543.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Prefettura della Provincia di Napoli

Avviso di seguita aggiudicazione *per l'appalto della fornitura delle divise per i custodi delle opere di bonificamento nelle provincie Napoletane e Toscane.*

In seguito all'avviso d'asta del 9 corrente novembre diramato da questa Prefettura, essendosi nel giorno 20 detto proceduto all'incanto per l'appalto sovraindicato, l'appalto stesso è rimasto aggiudicato provvisoriamente col ribasso di lire 0 20 per ogni 100 lire del prezzo complessivo.

Si notifica ciò per le offerte di ribasso, che si volessero produrre, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, nel termine utile che scadrà il 1° dell'entrante mese di dicembre alle ore 12 meridiane precise.

Napoli, 25 novembre 1885.

3351 *Il Segretario delegato*: G. MAZZARELLI.

MUNICIPIO DI TREVIGLIO

Avviso d'Asta *per l'appalto della costruzione del pubblico macello.*

Essendo andato deserto nel giorno 21 andante novembre l'incanto per lo appalto della costruzione del pubblico macello, si fa noto che nel giorno 10 p. v. dicembre alle ore 12 merid. in questo palazzo comunale, avanti il sindaco, o chi per esso, si terrà un secondo esperimento d'asta, con dichiarazione che si procederà all'aggiudicazione anche presentandosi un solo offerente.

Le condizioni che regolano l'appalto sono conformi a quelle indicate nel precedente avviso in data 29 ottobre.

Le offerte dovranno essere formulate nella ragione di un tanto per cento di ribasso sul prezzo peritale che è di lire 50,035 94.

Il termine utile per presentare offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione scadrà al mezzodì del giorno 30 p. v. dicembre.

Treviglio, dalla civica residenza, addì 22 novembre 1885.

Il Sindaco: F. CAMERONI.

3347 *Il Segretaio*: E. MACARIO.

CITTÀ DI FOSSANO

AVVISO D'ASTA — Appalto delle tasse di dazio consumo governativo e comunale quinquennio 1886-1890.

Nel giorno 4 prossimo venturo dicembre, alle 10 antimeridiane, nella sala municipale, avrà luogo avanti il Sindaco od un suo delegato, il primo pubblico incanto per l'appatto delle tasse di dazio consumo governativo e comunale spettanti a questa città pel quinquennio decorrendo dal 1° gennaio 1886 a tutto dicembre 1890.

L'asta sarà tenuta col sistema delle schede segrete, osservate le formalità legali, in aumento dell'annuo canone di lire 60 mila, e l'aggiudicazione seguirà a favore di chi avrà fatto offerta migliore od almeno eguale a quella segnata nella scheda segreta formata dalla Giunta Municipale e che sarà deposta sul tavolo della presidenza prima dell'apertura dell'incanto.

La scheda di ciascun concorrente dovrà esere scritta su carta da bollo a lire una ed essere chiaramente espresso nella medesima in tutte lettere l'aumento complessivo offerto, sotto pena di nullità.

Il termine per la dichiarazione d'aumento non inferiore al ventesimo è fissato a giorni cinque scadenti al mezzodì del dieci dicembre stesso.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno farsi inscrivere presso il segretario civico due ore prima dell'incanto, acciò possa precedere il giudizio della Giunta sull'ammessione; produrre fedina criminale di data recente, e fare a mani del segretario civico, prima dell'incanto, il deposito di lire ottomila in contanti, od in titoli del Debito Pubblico calcolati al corso legale del giorno in cui segue l'asta: in quest'ultimo caso il deposito dovrà essere fatto per la concorrente di lire 1600 in contanti per far fronte alle spese.

Sulle esclusioni che la Giunta deliberasse, essa non è tenuta a denunziarne i motivi.

Il deliberatario definitivo dovrà, entro giorni cinque dalla significatagli approvazione del deliberamento passare atto di sottomissione e prestare cauzione in danaro od in effetti del Debito Pubblico dello Stato, sino alla concorrente del quinto del canone di un anno, od anche con ipoteca.

Se la cauzione è data in rendita pubblica i titoli saranno valutati al corso legale del giorno in cui la cauzione si presta; se con ipoteca il valore degli stabili verrà determinato colle norme della legge di riscossione delle imposte dirette. Le spese degli incanti, deliberamento, bolli, registro, quelle di pubblicazione nei giornali di qualsiasi specie, di cauzione, nonchè quelle di due copie complete del contratto sono a carico del deliberatario.

Il capitolato e la tariffa, che regolano il presente appalto sono visibili nella Segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Fossano, 18 novembre 1885.

Visto — *Per il Sindaco*: OLIVA.

3319 *Il Segretario civico*: LINGUA.

MUNICIPIO DI PISTICCI

Avviso *per miglioramento di ventesimo.*

Si fa noto che l'appalto del dazio consumo governativo e degli addizionali comunali, messo in subasta con l'annuo canone di L. 13,235 è stato quest'oggi aggiudicato provvisoriamente per L. 15,100.

Contro tale aggiudicazione è ammesso il miglioramento del ventesimo nel termine di 9 giorni da oggi, che scadono a mezzogiorno del 30 andante.

Le offerte saranno ricevute nella Segreteria comunale, fermo rimanendo le condizioni principali di cui nei precedenti manifesti del 31 ottobre e 12 corrente.

Pisticci, 21 novembre 1885.

3341 *Il Sindaco*: RIOGGE.

Direzione del Lotto di Palermo

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 19 dicembre 1885 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 175, nel comune di Catania, con l'aggio medio annuale di lire 4012 81.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità, o in aspettativa, ai pensionati dello Stato ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto alla indennità stabilita dalla legge di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 3720, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del suddetto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 19 novembre 1885.

3251 *Il Direttore*: BRACCO AMARI.

Municipio di Piazza Armerina

AVVISO D'ASTA per l'affitto del latifondo Bellia in territorio di Piazza Armerina di proprietà comunale.

Si fa noto che alle ore 12 meridiane del giorno 11 del prossimo venturo dicembre, in una delle sale di quest'ufficio municipale, alla presenza dell'illustrissimo signor sindaco, o di un suo delegato, si terranno pubblici incanti per l'affitto al miglior offerente, del latifondo Bellia per la durata di anni sei dal 1° settembre 1885 a tutto agosto 1892.

Condizioni principali:

1. L'incanto avrà luogo per pubblica gara, ad estinzione di candelette e con le forme segnate dal vigente Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 4 maggio 1875, n. 3031.

2. Le offerte non potranno essere minori del corrispettivo annuale di lire 9090, se fatte tanto per le terre irrigabili addette ad ortaggi quanto per le seminative e pascolabili.

Se però le offerte venissero fatte separatamente, cioè: per le terre irrigabili, dette *ferrianti*, e per le seminative e pascolabili, in tal caso il corrispettivo annuale è stabilito in lire 3030 per le prime, e lire 6060 per le altre.

Le offerte poi fatte alla gara dell'asta non potranno essere inferiori di lira una per ogni cento lire.

3. Non sarà proceduto all'aggiudicazione se non si avranno le offerte di due concorrenti almeno ed effettuato il deliberamento, il corrispettivo ottenuto dall'asta potrà essere ancora aumentato del ventesimo, sino alle 12 meridiane del decimoquinto giorno successivo.

4. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno presentare un solidale fideiussore, notoriamente solvibile, ben visto al presidente all'asta, e depositare lire 450 in garanzia delle offerte, delle spese di aggiudicazione e del contratto definitivo di locazione.

5. L'affitto è consentito sotto l'osservanza dei patti contenuti nel capitolato d'oneri stabilito dall'onorevole Giunta municipale con deliberazione del 13 cadente novembre, omologata dalla R. Sottoprefettura il 17 detto mese.

6. Tutte le spese relative all'asta, comprese le tasse di registro e di bollo e quelle pel contratto definitivo e per la copia in forma esecutiva saranno a carico dell'aggiudicatario.

Il capitolato d'oneri, di cui sopra è cenno, trovasi ostensibile nell'ufficio municipale dalle 9 ant. ad un'ora pomeridiana a chiunque ne sarà per fare richiesta.

Piazza Armerina, 21 novembre 1885.

Visto *Il Sindaco*: CRESCIMANNO.

3327 *Il segretario comunale*: BOSCARINI.

Regia Prefettura della Provincia di Catania

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico, che dovendosi nuovamente procedere all'appalto del servizio dei trasporti dei detenuti, corpi di reato o scorte per questa provincia distinti nelle seguenti categorie giusta l'art. 15 del capitolato, l'incanto avrà luogo alle ore 10 ant. del giorno 1 dicembre p. v. e a termini abbreviati, nell'ufficio della Prefettura di Catania alla presenza del signor prefetto o di un suo delegato.

a) Trasporti dei detenuti coi loro effetti, e dei corpi di delitto, come all'articolo 1. (Capitoli generali) dal luogo di partenza, sia questo o non sia nell'interno dello abitato, lungo le strade della provincia o provincie comprese nell'avviso d'asta, che per la nostra provincia sarebbero le limitrofe insino alla prima stazione dei RR. carabinieri delle provincie limitrofe non che fino a quelle carceri giudiziarie e stabilimenti penali anche fuori della provincia o provincie. i quali fossero designati nel contratto;

b) Trasporti dei detenuti dal carcere alle locali stazioni ferroviarie, porti, luoghi d'imbarco o viceversa;

c) Trasporti dei corpi di reato nell'interno dell'abitato, quando i medesimi non possono trasportarsi dai RR. carabinieri, ed insieme coi detenuti e perciò richiedono un apposito mezzo di trasporto con carro a cavalli, o con bestia da soma. Si considerano nell'interno dell'abitato anche quelli stabilimenti carcerari e quelle stazioni ferroviarie o punti d'imbarco che ne fossero fuori;

d) Trasporti di detti corpi di reato egualmente nell'interno che possono portarsi con carretto a mano o a braccia o addosso d'uomo;

e) Trasporti di detti corpi di reato che parimenti si possono portare con carretto a mano od a braccia e addosso d'uomo dal luogo di partenza e dall'una all'altra stazione dei RR. carabinieri.

f) Trasporti dei detenuti e corpi di reato da farsi con barca sui laghi e lungo il corso di fiumi o dei canali.

Il deliberamento avrà luogo sotto l'osservanza dei Capitoli generali e speciali del 14 settembre 1871, visibili presso l'ufficio della Prefettura.

La durata della impresa sarà di tre anni decorrenti dal 1 gennaio 1886 al 31 dicembre 1888.

L'asta sarà aperta sui prezzi normali fissati dall'art. 32 dei suddetti Capitoli, ch'è del tenor seguente:

L'appalto dei trasporti di cui al precedente art. 15, lettera *a*, verrà aperto ai seguenti prezzi per ogni chilometro di strada da farsi per l'andata, escluse le frazioni di chilometro, ed escluso pure ogni assegnamento pel ritorno, salvo quanto più sotto si dispone:

Per ogni carro da cavallo.	L. 0,30
Per ogni carro o vettura cellulare da due cavalli o buoi	» 0,50
Per ogni carro o vettura cellulare da 3 cavalli .	» 0,65
id. id. da 4 cavalli o buoi . .	» 0,85
Per ogni cavallo o bestia da soma o per rinforzo ai veicoli	» 0,25

Per ogni vettura od omnibus sospesi adoperati per speciale richiesta avranno luogo gli stessi prezzi assegnati per i carri e vetture cellulari con lo aumento del 20 per cento.

Pel trasporto dei detenuti e corpi di reato col ritorno dalla corsa saranno pagati due terzi del prezzo ordinario in proporzione del numero di detenuti sulla base delle presenti tariffe.

Se col ritorno della corsa avrà luogo, dietro ordine scritto, il trasporto dei RR. Carabinieri che furono di scorta, sarà pagata la metà del prezzo fissato per l'andata, sia nel caso di trasporti ordinari che di trasporti straordinari con rinforzo.

Occorrendo simultanee partenze di più veicoli ed essendo nelle richieste compreso l'ordine di ritorno per i RR. Carabinieri, la corrisposta dovuta all'appaltatore (in ragione della metà del prezzo fissato per l'andata) dovrà intendersi ragguagliata limitatamente a quel numero di veicoli che sarà riconosciuto strettamente necessario per il trasporso riunito dei singoli individui appartenenti alle diverse scorte.

Le regole succennate pei trasporti al ritorno avranno luogo eziandio ove siano eseguite con vetture ed omnibus sospesi, fermo l'aumento del 20 per cento, con la riduzione però sempre di un terzo o di una metà secondo il previsto ai precedenti alinea.

Quando la distanza a percorrersi sarà al disotto di quindici chilometri, e *per circostanze eccezionali i detenuti non possono essere tradotti a piedi*, il prezzo dei trasporti verrà regolato sulla media invariabile di quindici chilometri qualunque sia il viaggio effettuato. Questa regola non sarà applicabile ai rinforzi, pei quali dovrà calcolarsi soltanto la distanza effettivamente percorsa.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera *B* si aprirà al prezzo di lire 5 per ogni vettura cellulare od omnibus sospeso, ed al prezzo di lire 3 per ogni altro veicolo, senza distinzione di capienza, o di numero di cavalli, con avvertenza che il concessionario non possa mai servirsi di due veicoli per trasporti eseguibili con un solo, e che pei trasporti col ritorno della corsa valgono le stesse norme fissate per l'antecedente categoria di trasporti.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera *C*, articolo 15 verrà aperto al prezzo di lire 2 per ogni trasporto senza distinzione del mezzo adoperato, ma con le avvertenze sopra designate per trasporti alla lettera *B*.

L'appalto pei trasporti di cui alla lettera *D*, dell'art. 15, sarà aperto a prezzo di lire 1,00 per ogni trasporto con le avvertenze sopra enunciate, escluso, s'intende, quanto riguarda la scorta.

L'appalto di cui alla lettera *E* dell'art. 15 si aprirà al prezzo di lire 3 per ogni trasporto con le avvertenze come pei trasporti alla lettera *D*.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera *F* verrà aperto agli stessi prezzi fissati pei trasporti alla lettera *A*, con avvertenze che una barca a due rematori si pareggia ad un carro ad un cavallo, una a tre rematori ad un carro da due cavalli, una a quattro rematori ad un carro a tre cavalli.

Con la barca deve senza compenso trasportarsi anche la forza armata di scorta, sì nell'andata che nel ritorno. Se nel ritorno la barca trasporterà detenuti si pagherà la metà del prezzo di andata.

Le distanze percorse per un trasporto continuativo, e per terra o per acqua, cioè con carro e di seguito con barca, non sono computate separatamente; ma cumulativamente pagandosi in tal caso il prezzo che si pagherebbe se il trasporto fosse eseguito o per terra o per acqua.

L'appalto avrà la durata di tre anni a principiare dal primo del venturo anno 1886 a tutto l'anno 1888.

L'importo dei trasporti da eseguirsi durante il periodo dello appalto è calcolato in media della somma approssimativa di L. 50,700.

L'asta sarà tenuta ad estinzione di candele, e verranno osservate le formalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato approvato con R. Decreto 4 maggio 1885 N. 3074 Serie 3.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avrà luogo nei modi prescritti dal Titolo secondo; Capo quarto del Regolamento predetto.

Le offerte in ribasso ai prezzi come sopra fissati dovranno esser fatte complessivamente in ragione di un tanto per cento sui prezzi stessi e non potranno esser minori di centesimi 25 per ogni 100 lire.

Gli aspiranti all'asta dovranno prima dell'apertura della medesima eseguire a garanzia dell'offerta un deposito interinale di L. 1000 nella tesoreria Provinciale ed esibire la relativa quietanza avvertendo che non saranno accettati depositi in contanti od in altro modo.

Tale deposito sarà restituito a quelli tra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito a giorni 10 nel dì 11 del mese di dicembre p. v.

Presentandosi offerta di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo anche ad estinzione di candela vergine.

Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e fornire la cauzione mediante deposito in denaro della somma di lire 3.600 o mediante deposito di titoli sul Debito Pubblico dello Stato per un valore corrispondente ragguagliato ai prezzi correnti di borsa, a norma dell'art. 6 del capitolato.

Non ottemprando il deliberatario di presentarsi nel termine di otto giorni fissato nel presente avviso a sottoscrivere il contratto, egli perderà il deposito provvisorio di lire 1000 il quale sarà incamerato a beneficio dell'Erario.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alla rata delle spese di stampa dei suddetti capitoli di oneri.

Catania, 20 novembre 1885.

Per la R. Prefettura,

3330 *Il Segretario delegato ai contratti*: FILIPPO ERRANTE.

Comune del Galluzzo — Provincia di Firenze

Avviso d'Asta

in seguito ad ottenuto miglioramento del ventesimo.

In seguito all'avviso in data 16 novembre 1885 sul deliberamento provvisorio dell'appalto del dazio consumo pel quinquennio 1886-90 essendo stata presentata una garantita offerta non minore del ventesimo sulle lire 26,180,56, per le quali venne provvisoriamente aggiudicato all'incanto del 16 del corrente mese.

Si fa pubblicamente noto che nel giorno 30 novembre corrente alle ore 10 antimeridiane si terrà nell'uffizio comunale del Galluzzo un ultimo e definitivo incanto col metodo dell'estinzione delle candele in base all'aumentato canone di lire ventisettemilaquattrocentonovanta (lire 27490) con dichiarazione che si farà luogo all'aggiudicazione definitiva al maggior offerente, salvo la approvazione della Regia Prefettura, anche quando fossevi un solo concorrente.

Coloro che vogliono adire all'asta devono presentare la prova di aver depositato nella tesoreria comunale lire 4.600, più lire 300 nella segreteria comunale per le spese d'incanti e contratto.

Dall'uffizio comunale del Galluzzo, li 23 novembre 1885.

Il Sindaco ff: BALDINI.

3348 *Il Segretario*: RAVAZZI.

Ufficio del Demanio di Torino

Avviso d'Asta *in seguito ad offerta del ventesimo.*

All'asta tenutasi in quest'ufficio li 3 corrente novembre venne deliberato per annue L. 10,500 l'affitto per nove anni del diritto di pesca e di escavazione di sabbia nel fiume Po in territorio di Torino e precisamente nella zona che ha per limite superiormente a destra del fiume i pascoli di S. Vito ed a sinistra la pietra grossa in prospetto a detto pascolo, inferiormente a sinistra lo scalone del Valentino, ed a destra l'angolo a monte del palazzo della Baimotta, detto anche Torretta.

Essendosi ottenuta in tempo utile una nuova offerta in aumento del ventesimo sul prezzo suddetto, si fa noto che nel giorno 18 del p. v. dicembre si terrà nell'ufficio suddetto un nuovo incanto pubblico per il definitivo deliberamento in base dell'offerto prezzo di L. 11,025 e sotto le condizioni stabilite nel capitolato d'oneri e avviso d'asta 6 ottobre 1885.

Torino, 18 novembre 1885.

3308 *Il Ricevitore demaniale*: GIORGIERI.

Provincia di Forlì — Circondario di Rimini

Comune di San Giovanni in Marignano

Avviso d'Asta *per secondo esperimento.*

Andato deserto il primo esperimento d'asta tenutosi oggi per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali in questo comune pel quinquennio 1886-90.

Si fa noto che nel giorno di martedì 2 futuro dicembre, alle ore 10 ant. in questa segreteria comunale, avanti il sottoscritto, o chi per esso, avrà luogo un secondo incanto nel quale seguirà l'aggiudicazione anche con una sola offerta.

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele, e sarà aperta sul canone annuo di lire 12802.

Le offerte di aumento non saranno inferiori a lire 20 ciascuna.

Nessuno potrà dire all'asta senza il deposito di lire 1000 a garanzia delle offerte e delle spese d'asta.

L'aggiudicazione seguirà a favore del migliore offerente, salvo la miglioria del ventesimo e la superiore approvazione.

Il termine utile per le offerte di aumento non inferiori al ventesimo scade al mezzogiorno di domenica 13 detto mese di dicembre.

Per tutto il resto sono applicabili le disposizioni portate dall'avviso 10 corr.

San Giovanni in Marignano, il 21 novembre 1885.

3315 *Il Sindaco*: C. GABELLINI.

Provincia e Circondario di Bari

Comune di Castellana

Avviso d'asta *pel subappalto dei dazi di consumo e governativi.*

Il giorno cinque del prossimo dicembre alle ore dieci antimeridiane nell'ufficio sito in via San Francesco, n. 1. dinanzi del Sindaco si procederà con termini abbreviati a giorni dieci ai pubblici incanti, col sistema delle candele pel subappalto della riscossione del Dazio consumo governativo congiunto a quelli comunali.

I generi soggetti a dazio sono divisi in due lotti; il primo abbraccia il vino ed aceto in fusti ed in bottiglie, vinello, mezzo vino, posca, agresto, vino mosto ed uva, il secondo tutti gli altri generi contemplati nell'allegato *a*) annesso al titolo primo del decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018 e quelli puramente comunali, cioè: pesce fresco e salato.

Il canone annuale netto di spese su cui si aprono gl'incanti è di lire diciottomila cinquantanove (L. 18059 00), pel primo lotto è di lire trentamila cento quarantadue (L. 30142 00), pel secondo.

La durata dello appalto è di anni cinque, cioè dal primo gennaio milleottocentottantasei a tutto dicembre milleottocentonovanta.

Nella licita ogni offerta in aumento non può essere minore di lire venti.

Le condizioni del contratto sono quelle stabilite con atto della Giunta del dì ventuno corrente.

Per essere ammessi all'asta bisogna documentare di avere depositato nella Cassa comunale la somma di lire mille (L. 1000 00), pel primo lotto, e lire duemila (L. 2000 00), pel secondo e di essere persona di riconosciuta solvibilità e puntualità.

L'aggiudicatario definitivo darà una cauzione per una somma corrispondente al quinto del prezzo di aggiudicazione conformemente al citato capitolato.

Il termine utile per le offerte del ventesimo in aumento del prezzo di aggiudicazione provvisoria, spira alle ore dodici meridiane del dì quindici del prossimo dicembre.

Tutte le spese del contratto sono a carico dell'aggiudicatario definitivo.

I documenti riflettenti lo appalto sono depositati nella cassa comunale ostensibili in tutte le ore di ufficio.

Castellana, il 23 novembre 1885.

3320 *Il Segretario Comunale*: ANDREA PISTERNINO.

AVVISO.

Si notifica che gli appalti della provvista di **Calce e Laterizi** indetti pel giorno 29 novembre 1885 come dagli avvisi d'asta numeri 6 e 7 non hanno più luogo in detto giorno, ma bensì del giorno 3 dicembre venturo.

Roma, il 23 novembre 1885.

Per la Direzione

3337 *Il Segretario*: C. V. MERLANI.

COMUNE DI CINGOLI

Secondo avviso d'asta *per l'appalto dei dazi di consumo.*

Riuscito deserto l'incanto che si doveva tener oggi, giusta il precedente avviso in data 4 di questo mese, si fa noto che in questa Residenza municipale, il giorno 12 decembre p. v. alle ore 10 antimeridiane, innanzi al sindaco o chi per esso, si terrà nelle forme e secondo le condizioni stabilite dal regolamento sancito con Regio decreto 4 maggio 1885 N. 3074 (serie 3ª) una nuova asta pubblica ad estinzione di candela per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali nel quinquennio 1886-90, in base ai capitoli 19 ottobre p. p. ed alle tariffe visibili ad ognuno della segreteria durante le ore d'ufficio.

L'incanto si aprirà su la somma dell'annuo canone di lire 15,176 e le offerte in aumento saranno nella ragione decimale, non inferiore a lire una per mille.

Non saranno accettate offerte per persona da nominare.

Chiunque intenda concorrere agli incanti dovrà esibire due fedi di deposito, l'una in garanzia dell'offerta e del contratto per la somma del 4° del canone suddetto, cioè in lire 3794, l'altra di lire 600 a fondo delle spese che sono poste tutte a carico del deliberatario. I depositi saranno effettuati nella cassa comunale.

In questo secondo esperimento d'asta si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo il giorno 29 decembre detto alle ore 10 antimeridiane il periodo di tempo per le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, da essere corredate egualmente delle richieste fedi di deposito.

Il processo verbale di aggiudicazione definitiva, come sia resa esecutoria a tenore di legge, equivarrà per ogni legale effetto a contrattuale stipolazione.

Cingoli, dalla Municipale Residenza, addì 25 novembre 1885.

3295 *Il Sindaco*: CASTIGLIONI.

MUNICIPIO DI SAVIGLIANO

Avviso d'Asta *per l'appalto del dazio consumo.*

Inerentemente ad analoghe deliberazioni di questa civica amministrazione ed autorizzata l'abbreviazione dei termini, si notifica che venerdì 4 dicembre p. v. alle ore 2 pomeridiane, in Savigliano, nel palazzo municipale, avanti il sindaco, o chi per esso, si procederà all'incanto ad estinzione di candela vergine, dell'appalto dell'esercizio dei dazi di consumo governativo, comunale ed addizionale e delle tasse di vendita al minuto in questa città per il quinquennio dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

L'aggiudicazione seguirà a favore del miglior offerente, serbate le formalità prescritte dal regolamento 4 maggio 1885 n. 3074 sulla contabilità generale dello Stato.

I regolamenti, le tariffe ed il capitolato d'oneri, sotto la cui osservanza verrà deliberato l'esercizio, sono visibili in questa civica segreteria.

L'asta viene aperta sull'annua somma di lire centonovantunmila (lire 191,000), e le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 100.

Gli aspiranti dovranno farsi inscrivere in questa civica segreteria due ore almeno prima dell'ora sovrafissata per l'incanto, presentando il certificato di moralità di data recente, la quitanza del deposito fatto presso questo tesoriere municipale di lire 15,000 in contanti ed in effetti pubblici al corso legale del giorno precedente quello dell'asta

Inoltre dovranno depositare a mani del segretario civico la somma di lire 3,000 in contanti a garanzia delle spese dell'incanto e del contratto, che a tenore del capitolato sono a carico del deliberatario.

La cauzione a prestarsi dovrà corrispondere ad un trimestre dell'annuo canone

Mancando il deliberatario di adempiere a' suoi obblighi e specialmente a quello della cauzione, incorrerà nella caducità del contratto e nella perdita del deposito; lecito al municipio di procedere a nuova asta ed a successivo deliberamento a di lui maggiori spese.

I fatali per l'aumento non inferiore al vigesimo del prezzo di prima aggiudicazione scadranno col mezzodì preciso di sabato 12 dicembre p. v.

Savigliano, 18 novembre 1885.

IL FF. DI SINDACO.

3346 *Il Segretario comunale*: avv. P. BECCARIA.

MUNICIPIO DI CAIVANO

Avviso d'Asta *con riduzione dei termini a giorni otto.*

Essendosi oggi proceduto agli atti d'incanto per lo appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, giusta il manifesto del 13 andante, ne sono rimasti deliberatari i signori Luigi Casaburi, Rocco Cimmino e Gaetano Fusco per l'offerto annuo canone di L. 120,060 e pel quinquennio 1886-90.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà al mezzodì del 1 dicembre prossimo.

Ricevendosene si procederà a novelli incanti previo altro avviso.

Caivano, lì 23 novembre 1885.

Il Sindaco: V. BUONFIGLIO

3349 *Il Segretario*: L. CARBONE.

SOCIETÀ COOPERATIVA ANONIMA
fra Commessi ed Impiegati di Commercio
TORINO

I soci sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno 12 dicembre 1885, alle ore 8 30 pomeridiane, nel locale sociale, via Barbaroux, 37, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Processo verbale della precedente assemblea straordinaria;
2. Regolamento interno.

Se la discussione non si potesse esaurire nella sera istessa la seduta sarà continuativa nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

Qualora detta assemblea non riuscisse valida per mancanza del numero legale, quella di seconda convocazione, pur essa continuativa, è fin d'ora indetta per il 19 dicembre 1885, all'istess'ora e col medesimo ordine del giorno, e sarà valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

3323 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Società Romana degli Omnibus

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN ROMA — *Capitale versato lire 2,000,000*

Aumento del capitale e modificazioni dello Statuto.

L'assemblea generale degli azionisti della Società Romana degli Omnibus ha deliberato, nell'adunanza tenuta in Roma il 15 ottobre 1885, di aumentare il capitale da 2 a 5 milioni mediante l'emissione di altre 12,000 azioni di lire 250 ciascuna, e di introdurre nel titolo della Società e nello Statuto le modificazioni dettagliatamente riferite nel processo verbale di detta adunanza, rogato dal notaro di Roma Scipione Vici.

In virtù di tali deliberazioni:

1. La Società assume la denominazione di « Società Romana Tramways-Omnibus ».
2. La durata sociale è prorogata di due anni ed è portata sino al 31 dicembre 1935.
3. Il capitale della Società è stabilito in lire 5 milioni, rappresentato da numero 20,000 azioni da lire 250 ciascuna.
4. La Società è amministrata da un consiglio composto di non meno di 5 e non più di 7 membri.
5. È soppressa la quota degli utili, prima attribuita ai fondatori, e la ripartizione dei benefici è stabilita nel modo seguente:

85 per 0[0 agli azionisti;
5 per 0[0 al fondo di riserva;
5 per 0[0 al Consiglio di amministrazione;
5 per 0[0 a disposizione del Consiglio, sia per essere distribuito fra il personale della Società più meritevole, sia per essere in tutto od in parte assegnato a causa di soccorsi o pendenza a favore del personale.

In seguito a dimissione del precedente Consiglio di amministrazione, sono stati nominati amministratori i signori:

Borghese Don Camillo principe del Vivaro.
Grodent cav. Giacinto.
Marini cav. Francesco.
Poulet Albano.
Poulet cav. Giorgio.
Senni conte Vincenzo.
Sterbini comm. Giulio.

Le deliberazioni per l'aumento del capitale e per le modificazioni statutarie sono state approvate dal Tribunale civile di Roma con provvedimento del 19 andante mese.

Roma, 21 novembre 1885.

Avv. ENRICO SCIALOJA.

Presentato addì 21 novembre 1885, ed inscritto al n. 269 del reg. d'ordine, al n. 184 del reg. trascrizioni, ed al numero 48[1884 del reg. Società, volume 2°, elenco 184.

Roma, lì 21 novembre 1885.

3315 *Il Cancelliere del Tribunale di commercio*: L. CENNI.

Regia Prefettura della Provincia di Milano

AVVISO D'ASTA per rinnovazione della pavimentazione della chiusa e diga di derivazione del Naviglio Martesana dal fiume Adda, a Trezzo, valutata a base d'asta lire 76,060.

Per incarico del ministero dei lavori pubblici, alle ore 11 antimeridiane di sabato, giorno 5 dicembre prossimo, in questa Prefettura, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, si terrà, a termini abbreviati, il primo esperimento d'asta, col sistema della scheda segreta, per appaltare i suindicati lavori, da deliberarsi all'offerente il migliore ribasso di un tanto per cento sulla somma stabilita qui sopra, purchè l'offerta superi il minimo di ribasso indicato nella scheda d'ufficio.

I suindicati lavori dovranno essere ultimati in giorni novanta utili da quello della consegna.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare:

1. Un certificato di moralità, di data recenet, rilasciato dall'autorità di domicilio;
2. Un attestato di idoneità ad assumere l'appalto, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato dal prefetto, o dal sottoprefetto, a mente dell'art. 77 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, in data 4 maggio 1885;
3. Una ricevuta della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti il fatto deposito provvisorio di lire 4500.
4. L'offerta scritta su foglio bollato da lira una, chiusa in busta, sarà presentata a chi presiederà l'asta.

Il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minori di un ventesimo sul prezzo che risulterà dal primo deliberamento, verrà indicato con altro avviso.

All'atto poi della stipulazione del contratto, il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva in moneta metallica, o in biglietti di Banca, o in rendita dello Stato al corso del deposito a farsi alla Cassa Depositi e Prestiti, che corrisponderà al decimo del prezzo di deliberamento definitivo.

L'asta verrà tenuta sotto l'osservanza delle prescrizioni stabilite dal regolamento succitato, nonchè dei capitoli d'onere e tipi, visibili presso il sottoscritto nelle ore d'ufficio.

Milano, 25 novembre 1885.

3358 *Il Segretario di Prefettura*: ARCHIERI G.

Società per la pubblicazione del Giornale il FORO ITALIANO (in liquidazione)

Avviso d'asta amichevole.

Art. 1. La Società per la pubblicazione del giornale IL FORO ITALIANO avendo deliberato di mettersi in liquidazione e volendo procedere alla realizzazione del suo attivo fa noto che il giornale di lunedì 21 dicembre 1885 alle ore 10 antimeridiane avrà luogo in Roma presso il notaio Alessandro Colizzi nel suo studio in via della Mercede N. 18 un'asta amichevole per la vendita del nome del giornale IL FORO ITALIANO (che ha circa 1950 associati) e suo avviamento, del mobiliare e libri di proprietà della Società, del magazzino in Fano ed in Roma comprendente volumi arretrati e fascicoli in corso, matrici e lastre di stereotipia, nonchè i crediti di qualunque specie verso gli abbonati per associazioni arretrate ed in corso e verso terzi, il tutto in conformità di quanto sarà specificatamente indicato nel capitolato speciale per detta vendita che verrà depositato presso il notaro predetto nonchè presso la sede della Società in via della Mercede N. 33, Roma.

Art. 2. L'aquirente sarà tenuto a continuare la pubblicazione del periodico per tutti i fascicoli a complemento dell'anno 1885 nonchè per i repertori degli anni 1884 e 1885 secondo il modo seguito dalla Società negli anni precedenti, e farne distribuzione agli abbonati che hanno diritto a tali pubblicazioni.

Art. 3. L'aquirente avrà facoltà di continuare il contratto in corso per la stampa del giornale colla tipografia Sonciniana in Fano, e di mettersi d'accordo coll'attuale redazione per la continuazione della compilazione del giornale.

Art. 4. L'aggiudicazione sarà fatta al miglior offerente, col sistema della candela vergine, al disopra del prezzo di lire 60,000 (sessantamila), e colle altre modalità che verranno stabilite dal liquidatore e dal notaio che presiederà all'asta.

Art. 5. Non potranno essere presentate offerte che da persone le quali abbiano effettuato un deposito di lire 2000 (duemila) presso il notaio Colizzi suddetto prima del giorno 19 dicembre 1885. Non saranno ammesse offerte per persona da nominarsi.

Art. 6. Il prezzo di vendita dovrà essere depositato nelle ventiquattro ore dall'aggiudicazione presso il Banco *Nast-Kolb e Schumacher*, sedente in Roma, via della Mercede, n. 42, e in difetto la Società procederà alla rivendita in danno, previo incameramento del deposito di lire 2000 di cui sopra.

Per schiarimenti rivolgersi al sottoscritto liquidatore ed al notaio suddetto.

Roma, 23 novembre 1885.

Per la Società per la pubblicazione del giornale *Il Foro Italiano*,

3350 *Il Liquidatore*: Avv. EUGENIO TROMPEO.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto, che all'udienza tenutasi dallo stesso Tribunale il giorno 17 corrente novembre, ebbe luogo la vendita all'asta pubblica dei fondi qui appresso descritti, esecutati ad istanza delle Finanze dello Stato a danno di Ascani Gioacchino del fu Giuseppe, domiciliato in Torre Caiotani.

Descrizione dei fondi posti in Torre Caietani e suo territorio:

1. Casa entro Torre in via Nazionale, mappa sezione unica n. 137.
Aggiudicato pel prezzo di lire 42.
2. Terreno in contrada Porta delle Pagliare, mappa sezione unica n. 384 di are 2 70.
Aggiudicato per lire 5.
3. Terreno in contrada Capo Mistigliano, detta mappa n. 1064 di are 22 40.
Aggiudicato per lire 51.
4. Terreno in contrada Traggiano, detta mappa n. 1209, di are 13.
Aggiudicato per lire 12.
5. Terreno in contrada Traggiano, detta mappa nn. 1223, 1224, di are 31.
Aggiudicato per lire 46.
6. Terreno in contrada Valle Cascia, detta mappa n. 1272, di are 57.
Aggiudicato per lire 58.
7. Terreno in contrada Valle Cascia, detta mappa n. 1272, di are 56 50.
Aggiudicato per lire 59.
8. Terreno in detta contrada, mappa n. 2495, di are 61 20.
Aggiudicato per lire 62.
9. Terreno in detta contrada, mappa n. 2423, di are 13 40.
Aggiudicato per lire 16.
10. Terreno in contrada Colle Grosso, mappa n. 1371, di are 42.
Aggiudicato per lire 43.
11. Terreno in contrada Valle Mortara, mappa n. 1422, di are 83.
Aggiudicato per lire 112.
12. Terreno in contrada Costa Gazzerra, mappa n. 1451, di are 23 20.
Aggiudicato per lire 22.
13. Terreno in contrada Morette o Sorbo, mappa n. 2295, di are 38.
Aggiudicato per lire 40.
14. Terreno in contrada Morette, mappa n. 2297, di are 32 80.
Aggiudicato per lire 46.
15. Terreno in contrada Costa Gazzerra, mappa n. 2589, di are 1 20.
Aggiudicato per lire sei.
16. Terreno in contrada S. Benedetto, detta mappa n. 949, di are 9 10.
Aggiudicato per lire 11.
17. Terreno in contrada Costa Petroni, mappa n. 1281, di are 74.
Aggiudicato per lire 123.
18. Terreno in contrada Sparacciaro, mappa suddetta n. 1679, di are 12 70.
Aggiudicato per lire 22.
19. Terreno in contrada Sotto le Fontanelle, detta mappa n. 1832 e 1833, di are 26.
Aggiudicato per lire 51.
20. Terreno in contrada Corniano, detta mappa n. 1995, di are 28.
Aggiudicato per lire 40.
21. Casaleno diruto, mappa suddetta n. 412.
Aggiudicato per lire 7.
22. Terreno in contrada Pioggie Cono, mappa nn. 524, 525, sub. 1 e 2 e 2353, di are 218 80.
Aggiudicato per lire 338.
23. Terreno in contrada Vado di Roiano, mappa n. 844 e 845, di are 18 70.
Aggiudicato per lire 6.
24. Terreno in contrada Vignale, mappa n. 1004, di metri quadrati 60.
Aggiudicato per lire 1.
25. Terreno in contrada Ripa, mappa n. 1151, di are 46.
Aggiudicato per lire 57.
26. Terreno in contrada Ripa, detta mappa n. 1155, di are 50.
Aggiudicato per lire 123.
27 Terreno in contrada Valle Biozza o Conino, detta mappa n. 1164, di are 28 50.
Aggiudicato per lire 47.
28. Terreno in contrada Conino o Costa, detta mappa n. 1183, di are 16 30.
Aggiudicato per lire 14.
29. Terreno in contrada Furcola, mappa n. 1246, di are 33.
Aggiudicato per lire 27.
30. Terreno in contrada Furcola, detta mappa n. 1248, di ettari 1 are 47.
Aggiudicato per lire 72.
31. Terreno in contrada Canesio o Colle della Fontanella, mappa n. 1253, di are 47.
Aggiudicato per lire 29.
32. Terreno in contrada Pagliaro Battista, detta mappa n. 1310, di are 97.
Aggiudicato per lire 59.
33. Terreno in contrada Cretano, detta mappa n. 1532, di are 39 20.
Aggiudicato per lire 26.
34. Terreno in contrada Cretaro, mappa n. 1335, di are 6 20.
Aggiudicato per lire 6.
35. Terreno in contrada Colle Grosso, mappa n. 1359, di are 69 70.
Aggiudicato per lire 56.
36. Terreno in contrada Rosseto, detta mappa numeri 1522 e 1523, di are 75 70
Aggiudicato per lire 43.
37. Terreno in contrada Castagno Barile, detta mappa n. 1548, di are 22.
Aggiudicato per lire 34.
38. Terreno in contrada Foggeto e castagnèto, detta mappa nn. 1534 e 1560, di ettaro 1 ed are 82.
Aggiudicato per lire 182.
39. Terreno in contrada suddetta, detta mappa numeri 1537 e 1568, di are 17 50.
Aggiudicato per lire 18.
40. Terreno in contrada Valle della Vigna, detta mappa n. 1885, di are 26.
Aggiudicato per lire 27.
41. Terreno in contrada Leinate, detta mappa nn. 1716 e 1717, di are 88.
Aggiudicato per lire 71.
42. Terreno in contrada Canino, detta mappa n. 1725, di are 10 70.
Aggiudicato per lire 7.
43. Terreno in contrada Colle della Fontanella, detta mappa n. 1880, di are 19 50.
Aggiudicato per lire 20.
44. Terreno in contrada Basso delle Gorghe, detta mappa nn. 2002 e 2312, di are 12 30.
Aggiudicato per lire 15.
45. Terreno in contrada Pezze, detta mappa nn. 2069 e 2070, di are 65,50.
Aggiudicato per lire 78.
46. Terreno in contrada Valle Collina, detta mappa n. 2313 e 2314, di are 24,60:
Aggiudicato per lire 64.
47. Terreno in contrada Monte Acuto, detta mappa n. 2322, di are 7,40.
Aggiudicato per lire 127.
48. Terreno in contrada Costa Petroni, detta mappa n. 2429, di are 40.
Aggiudicato per lire 33.
49. Terreno in contrada Canino, detta mappa n. 2637, di are 40,40.
Aggiudicato per lire 43.
50. Terreno in contrada Valle Biozza, mappa n. 2679, di are 10,20.
Aggiudicato per lire 13.
51. Terreno in contrada Spinghe, mappa nn. 417 e 2338, di tavole 5,42.
Aggiudicato per lire 116.
52. Casa in Torre Caietani in via Garibaldi, mappa nn. 151 sub 3, 142 sub 2, 153 sub 1.
Aggiudicata per lire 89.
53. Terreno in contrada Spinghe o Piaggie, mappa n. 422 di are 59.
Aggiudicato per lire 81.
54. Terreno in contrada Carniana detta mappa n. 1949, di are 28.
Aggiudicato per lire 20.
55. Terreno in contrada Fontane, detta mappa n. 2879, di are 17,50.
Aggiudicato per lire 23.
56. Terreno in contrada Monte Acuto, detta mappa n. 808, di are 30.
Aggiudicato per lire 29.
57. Terreno in contrada Fontane, detta mappa n. 662, di are 18,40.
Aggiudicato per lire 19.
58. Terreno in Trivigliano, contrada Casa Sesta, mappa n. 598, di are 28,50.
Aggiudicato per lire 6.
59. Terreno in detto territorio, contrada Vado del Frognuolo, mappa numero 1848, di are 46,60.
Aggiudicato per lire 47.

In territorio di Torre Caietani

60. Terreno in contrada Parronde Tadine, mappa nn. 330, 776, di are 37,70.
Aggiudicato per lire 46.
61. Terreno in contrada Selvotta, detta mappa n. 1236, di are 9 80.
Aggiudicato per lire 11.
62. Terreno in contrada Colle delle Fontanelle, mappa n. 1804, di ett. 1 27.
Aggiudicato per lire 140.
63. Terreno in contrada Valle Carniano, mappa n. 1928, di are 5 20.
Aggiudicato per lire 6.
64. Terreno in contrada Valle, detta mappa n. 2272, di are 18.
Aggiudicato per lire 26.
65 Terreno in contrada Valle o Zampielletto, detta mappa n. 2273, di are 2.
Aggiudicato per lire 6.
66. Terreno in contrada Sorba o Morette, detta mappa n. 2296, di are 28.
Aggiudicato per lire 29.
67. Terreno in contrada Valle, detta mappa n. 2298, di are 4 50.
Aggiudicato per lire 7.
68. Terreno in contrada Cerce Rotonde, detta mappa n. 2404, di are 11.
Aggiudicato per lire 16.
69. Terreno in contrada Valle Senara, detta mappa n. 593, di are 47 50.
Aggiudicato per lire 58.
70. Terreno in Trevigliano, contrada Rio San Pietro, sez. 1ª num. 1244, di are 15.
Aggiudicato per lire 17.
71. Terreno posto come sopra, detta mappa n. 1820, di are 68.
Aggiudicato per lire 108.
72. Terreno in contrada Cerreto, sezione unica n. 910, di are 51 20.
Aggiudicato per lire 184.

Che detti fondi furono tutti deliberati al sig. Ludovico Floridi, di Guarcino, per i prezzi di aggiudicazione di sopra indicati

Avverte pertanto che su tali prezzi può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni quindici da quello dell'incanto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il giorno 2 dicembre corrente anno.

L'offerente deve eseguire il deposito prescritto dall'art. 672 del Codice di procedura civile.

Frosinone, li 19 novembre 1885.

3287 Il vicecanc. G. BARTOLI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Sull'istanza di Francesco Giannelli di Raffaele, domiciliato in Velletri, ed elettivamente pure in detta città presso lo studio legale del procuratore Celio Cavicchia dal quale è rappresentato, si fa noto

Che esso Francesco Giannelli con istromento 28 settembre detto anno reg. 1°, n. 187, f. 162, vol. 15, acquistò da Luigi ed Antonio fratelli Bianchi per il prezzo di lire 3983 05, un utile dominio di Vigna-Canneto, seminativo e macchioso ceduo con comodi murati e grotta, posto nel territorio di Velletri, contrada Colle Gorgona, o Colle Ottone Basso con tinello, grotta e pozzo, della superficie di ettare 2, are 54 e cent. 6, responsivo in parte al 5° dei prodotti, senza quarta, al conte Paolo Antonelli, ed in parte al sesto, senza quarta alla massa dei Beneficiati di San Martino di Velletri, confinante via Appia nuova, eredi Rossetti Clemente e Crespi Agostino, segnato in catasto ai numeri 104, 105, 106, 1, 2 e 110 e 111, sez. 4ª. Che il giorno 28 settembre suddetto tale istrumento fu trascritto all'ufficio delle ipoteche, ed il 6 ottobre successivo fu presa per la somma di lire 3983 06 ipoteca sopra il fondo medesimo a favore della massa dei creditori dei precedenti possessori. Che con decreto del 2 novembre 1885 il presidente del Tribunale civile di Velletri dichiarò aperto il giudizio di graduazione, delegò per la medesima il giudice signor avv. Augusto Colombo e prescritto il termine di giorni 30 al compratore per fare le notificazioni, ed inserzioni richieste, ed ai creditori iscritti il termine di giorni 40, dalla notifica, per depositare in Cancelleria le loro domande di collocazione, e come meglio all'originale, al quale, ecc. che si trova depositato in Cancelleria.

Velletri, li 23 novembre 1885.

3334 CELIO CAVICCHIA, proc.

PUBBLICAZIONE.

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione che gli eredi del signor Evaristo Mazzoni, proprietario dell'opera « Iconografia dell'Avifauna Italica, con note del professor Giglioli e con tavole di Alberto Manzella », coll'atto del 16 novembre 1885, autenticato dal notaro Beltrami, confermarono e costituirono in unico amministratore, gestore e rappresentante la impresa della edizione, pubblicazione e smercio di detta opera il sottoscritto ingegnere Attilio Cerutti di Prato, il quale conseguentemente non riconoscerà per valide le obbligazioni e contrattazioni alle quali egli non sia direttamente intervenuto, e i pagamenti fatti ad altri che ad esso.

3340 Ing. ATTILIO CERUTTI.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Incanto di una casa

Il notaio Torretta Carlo rende noto, che addì 15 dicembre 1885 alle ore 11 ant. nella sede della Cassa di Risparmio in Torino via Mercanti n. 9 procederà all'incanto ad estinzione di candela del corpo di casa di proprietà della Cassa prelodata, posta in Torino Sezione Dora facente parte dell'isolato n. 5 intitolato Santa Margherita e via Mercanti n. 9. Sul prezzo d'estimo di L. 91,500 ed alle condizioni di cui nell'avviso d'asta in data 12 novembre 1885.

3339 TORRETTA CARLO notaro.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DOMANDA
per svincolo di cauzione.

Leonardo, Francesco, Vittorio Marco, Francesco Paolo, Tito, Consiglia e Giuditta De Giovine fu Cristoforo domiciliati il primo in Bovino e gli altri in Lucera, in data 6 novembre 1885, hanno presentato domanda al Tribunale civile di Lucera, tendente ad ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal defunto notaro Luigi De Giovine, loro fratello germano, a senso dell'art. 38 della legge sul notariato.

2885 Il proc. O. CARRESCIANO.

AVVISO.

Il sottoscritto nominato tutore al minorenne Candia Giuseppe fu Domenico di Ripi, avvisa che nel giorno 29 corrente alle ore 9 ant. in casa di questo in Ripi, e piazza del municipio, farà procedere all'inventario dei beni.

Ripi, 20 novembre 1885.

3357 ANNUNZIATO not. BENANNI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Visti gli atti e documenti prodotti a corredo da cui risulta che il patrimonio relitto dal fu senatore Galeotti ascende a lire 591,536 27;

Vista l'istanza in data 8 agosto 1885 prodotta dagli Amministratori della fondazione Galeotti designati dal testatore nelle persone di monsignor cav. Giovanni Benini, vescovo di Pescia, Carlo Gentilini, faciente funzioni di sindaco di detta città, e cav. dott. Giuliano Angeli, rettore di quello Spedale dei Ss. Cosimo e Damiano, per ottenere il riconoscimento giuridico della Fondazione medesima;

Visto il testamento pubblico in data 22 maggio 1885, rogito Giuntoli, con cui il defunto nobile Francesco Galeotti, fratello del fondatore, lasciava all'Opera pia suddetta tutta la sostanza propria, ascendente a lire 40 mila circa, salvo l'usufrutto vitalizio della stessa a favore delle sorelle Anna e Barbera Galeotti;

Vista la deliberazione 9 settembre 1885 della Deputazione provinciale di Lucca;

Visto l'articolo 25 della legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere pie;

Udito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia Galeotti, fondata nel comune di Pescia allo scopo suddivisato, è eretta in Ente morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 28 ottobre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MDCCCCXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la relazione del consigliere della Prefettura di Caserta incaricato dal prefetto con decreto del 12 aprile 1884 a compiere una inchiesta sull'andamento della Congregazione di carità di Casalvieri;

Viste le lettere del prefetto della predetta provincia del 22 aprile e 8 settembre 1883, colle quali in base ai fatti esposti nell'inchiesta stessa, e d'altronde già noti per precedenti rapporti di ufficio, si domanda lo scioglimento della detta Congregazione di carità come necessario ed urgente;

Visto il parere conforme della Deputazione provinciale del 24 aprile del corrente anno;

Vista la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Sentito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità di Casalvieri (Caserta) è sciolta e la sua Amministrazione verrà temporaneamente affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto della provincia con incarico di riordinarla entro il più breve termine possibile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 30 ottobre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MDCCCCXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il testamento olografo 7 ottobre 1881 con cui il fu sacerdote Carlo Valsecchi lasciò al parroco di Baggio una cartella del Debito Pubblico dell'annua rendita di lire 50, con obbligo di erogarla in elemosina ai poveri e miserabili vedove della parrocchia;

Veduta l'istanza 21 settembre 1884, colla quale l'attuale parroco di Baggio chiede l'erezione in Corpo morale del Legato e l'approvazione dello statuto organico da esso compilato e presentato;

Veduto detto statuto organico;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Milano in data 27 marzo ultimo scorso;

Vedute le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Pia Opera come sopra fondata dal fu don Carlo Valsecchi a favore dei poveri della Parrocchia di Baggio, amministrata da quel parroco *pro tempore*, è eretta in Corpo morale, ed è autorizzata ad accettare la somma legatale dal suo fondatore.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico in data 27 marzo 1885, composto di sette articoli, vistato e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 30 ottobre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3495** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vista la legge 11 maggio 1881, n. 197 (serie 3ª);

Visto il R. decreto della stessa data, n. 216 (serie 3ª);

Visto il decreto Ministeriale di pari data sulle importazioni ed esportazioni temporanee;

Vista la deliberazione adottata dal Consiglio dell'industria e del commercio, nella tornata del 13 dicembre 1883, sull'istanza del sig. Paolo Manzoni di Chiavenna, esercente l'industria dei lavori di rame.

Dispone quanto segue:

Art. I. È permessa l'importazione temporanea dei rottami di rame per essere rifusi, e quindi riesportati ridotti in fogli, lamine ed in altri lavori.

Art. II. Sui cali derivanti dalla fusione e lavorazione, e risultanti dal confronto tra le quantità di rottami inscritte nelle bollette d'importazione temporanea, e le quantità di rame riesportate in fogli, lamine, ed in altri lavori dovrà riscuotersi il dazio d'entrata a norma di tariffa.

Il presente decreto sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli Atti del Governo.

Roma, addì 15 ottobre 1885.

Il Ministro: A. Magliani.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta delle 43 obbligazioni da lire 500 di capitale cadauna della Ferrovia Pontebbana, passate a carico dello Stato in forza dell'art. 15 della Convenzione di Basilea 17 novembre 1875 e comprese nella decima estrazione annuale che ha avuto luogo in Roma il 20 novembre 1885 (in ordine progressivo).

142	1277	8321	8476	8774	9171	9803	13626	13894
16231	16964	18277	19369	20727	21789	22362	23407	26111
26503	26554	29387	30175	30309	32399	33090	33163	33324
37530	38890	40652	41001	41410	43214	45072	45273	45900
49447	50259	51421	51423	52813	52848	53357.		

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto dicembre 1885 a beneficio dei possessori, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1886 mediante deposito delle obbligazioni corredate delle 10 cedole (*Coupons*) non mature al pagamento e segnate coi numeri 26 a 35 inclusive.

Roma, 20 novembre 1885.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: R. MORGHEN.

Il Capo della 3ª Divisione: G. Redaelli.

Visto per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
E. Cattaneo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta (*1ª pubblicazione*).

Il signor Gabrielli Giovanni fu Giuseppe Maria ha denunciato lo smarrimento della ricevuta num. 74 d'ordine, n. 1131 di protocollo e num. 40272 di posizione, statagli rilasciata li 23 luglio 1885 dall'Intendenza di finanza di Cosenza per il deposito da lui fatto dei certificati del consolidato 5 0[0, n. 197381 e 265836 per la complessiva rendita annua di lire 85 con godimento dal 1° luglio 1885, per essere muniti del mezzo foglio di compartimenti semestrali.

A termini dell'articolo 334 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla 1ª pubblicazione del presente avviso, ove non siano notificate opposizioni a questa Direzione Generale, i detti certificati saranno restituiti al signor Giovanni Gabrielli senza obbligo di restituzione della ricevuta smarrita che rimarrà di nessun valore.

Roma, 22 novembre 1885.

Il Direttore Generale: Novelli.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 25 novembre 1885.

Presidenza del Presidente Durando.

La seduta è aperta a ore 3 35.

CANONICO, segretario, dà lettura del verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Comunica poi un elenco di omaggi; un sunto di petizioni; una lettera di accompagno dell'elenco dei contratti registrati dalla Corte dei conti durante il 1884-85; e infine una lettera del Presidente del Consiglio con cui viene annunziata la nomina del comm. Pasquale Valsecchi a senatore.

Accordansi congedi ai senatori Zini, Rizzari e Corte.

Commemorazioni.

PRESIDENTE accenna sommariamente i meriti, le virtù ed i servigi resi alla patria, alle lettere, alla scienza dai senatori defunti nel corso delle ferie, onorevoli Torrigiani, Barbiano di Belgiojoso, Vera, De Gregorio Alliata, De Luca, Maggiorani, Plutino, Germanetti, Landolina di Sant'Alfano, Pironti, Cutinelli, Lanza, Musolino, Di Brocchetti, compiangendone profondamente la perdita.

BRIN, Ministro della Marina, a nome del Governo, si associa in particolare ai sentimenti espressi dal Presidente riguardo al defunto senatore Di Brocchetti, encomiandone caldamente i pregi di cittadino e di soldato ed il suo grande e perseverantissimo amore per la marina italiana.

Annunzio di interrogazione.

PRESIDENTE annunzia essere stata dal senatore Pierantoni presentata una domanda di interrogazione al Presidente del Consiglio ed ai Ministri della Pubblica Istruzione e di Grazia e Giustizia intorno ai decreti del 22 ottobre del corrente anno, che modificarono leggi e regolamenti universitari.

BRIN, Ministro della Marina, avviserà di tale interrogazione il suo collega Ministro della Pubblica Istruzione.

Sorteggio degli Uffici.

VERGA, segretario, procede al sorteggio per il rinnovamento degli Uffici

Segue poi la proclamazione del sorteggio.

Discussione del progetto di legge: Provvedimenti riguardo alla marina mercantile.

RICCI, dell'Ufficio centrale, a nome dell'Ufficio stesso, riferisce intorno a quattro petizioni concernenti il progetto. Di queste petizioni, una è del Consiglio comunale di Napoli per una maggiore riduzione di tasse; una di buon numero di asseriti armatori, perchè i beneficii della legge vengano estesi anche alle riparazioni delle navi vecchie; una è della Camera di commercio di Venezia e di vari armatori e concerne la classificazione delle navi; una, infine, è della Camera di commercio di Trapani per pregare il Senato a sollecitare la discussione della legge.

L'oratore propone che di quest'ultima petizione soltanto sia tenuto conto. Dell'oggetto delle altre potrà parlarsi nel corso della discussione.

Nessuna obiezione viene sollevata contro queste conchiusioni.

AMORE dice che il Consiglio comunale di Napoli non insiste più nelle conchiusioni della sua petizione, e non ha oramai altro desiderio che di vedere il più sollecitamente possibile approvato il progetto di legge.

PODESTÀ, relatore, propone che, stante l'ora avanzata, il principio della discussione generale si rinvii a domani.

Questa proposta è dal Senato accettata.

PRESIDENTE avverte che domani gli Uffici si riuniranno all'una pomer. per costituirsi, e che la seduta pubblica comincierà alle 2.

La seduta è levata alle ore 5.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 25 novembre 1885

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 10.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta del 1° luglio, che è approvato.

Commemorazione del deputato Melchiorre.

PRESIDENTE (segni d'attenzione). Duolmi amaramente, onorevoli colleghi, e non meno dorrà a voi, che innanzi di dar principio ai nostri lavori io debba compiere il penoso dovere di parteciparvi la recente perdita d'un egregio nostro collega.

Il giorno 28 del decorso mese di ottobre cessava di vivere nella città di Chieti, colpito da repentino e fiero morbo, l'on. Nicolò Melchiorre, deputato per quella provincia. Nato nel 1817 a Gessopalena, da onesti e civili parenti, egli sortì dalla natura indole vivace e schietta, ingegno pronto ed acuto, proclive ad ogni buona disciplina; dedicatosi con amore indefesso agli studi legali, egli salì presto in fama di valente giurista, e già nel 1860 occupava una cattedra di diritto nell'Ateneo chietese. Prima ancora di quell'epoca memoranda, Nicolò Melchiorre erasi rivelato seguace di quei principii liberali e patriottici ai quali egli si dedicò per tutta la vita; teneva l'animo preparato ai fausti avvenimenti del nazionale risorgimento, e dalle lunghe e meditate aspirazioni trasse devozione ed affetto al nuovo ordine di cose.

Venuto meritamente in grande stima e benevolenza de' suoi concittadini, fu eletto deputato dal collegio di Atessa nell'VIII Legislatura; nella X fu rappresentante del collegio di Lanciano; ebbe l'onore di essere eletto in due collegi nella XIII Legislatura ed optò per quello di Lanciano, che gli confermò il mandato nelle successive Legislature; occupava, in ultimo, uno dei seggi nella rappresentanza della nativa sua provincia di Chieti.

L'onorevole Melchiorre fu sempre amatissimo del lavoro; attese allo studio con assiduità ed ardore; scrupoloso osservatore d'ogni suo dovere, fu zelantissimo nel disimpegno del suo ufficio di deputato e prese di frequente larga parte ai lavori parlamentari sia nelle pubbliche discussioni, come in molte importanti Commissioni. Fu più volte commissario nella Giunta generale del bilancio e relatore di quello di grazia e giustizia; oratore facondo, arguto, associava la erudizione a un fare semplice e modesto e sapeva rivestire il suo pensiero di forme famigliari e piacevoli. Per la sua bontà, come per i suoi modi affabili e cortesi, Nicolò Melchiorre godeva numerose e e liete amicizie, nella consuetudine delle quali espandeva l'animo suo benevolo ed affettuoso.

La sua perdita è amaramente sentita da tutti coloro che ebbero il pregio di intimamente conoscerlo, è vivamente lamentata dalla nativa sua provincia della quale era ornamento di scienza e di virtù cittadina; non meno vivamente è rimpianta da noi che da sì lunghi anni lo avevamo ad egregio, operoso ed affezionato nostro collega. Io so di interpretare i sentimenti della Camera nell'esprimere il cordoglio con cui apprendemmo la immatura e sì inattesa sua dipartita, nel rendere alla memoria di Nicolò Melchiorre un'ultima testimonianza di riverenza e di rimpianto. (Vivi e generali segni di approvazione.)

FAZIO E. ricorda come il compianto Melchiorre avesse amici in tutte le parti della Camera, e tutti ammiravano in lui l'ottimo giureconsulto e l'assiduo e dotto deputato. (Approvazioni)

MEZZANOTTE, eletto nella stessa provincia che aveva per deputato l'on. Melchiorre, deplora la perdita dell'amico e del deputato che impiegò costantemente il suo ingegno e la sua energia in pro della patria.

La regione abruzzese piange di più nella perdita di Nicola Melchiorre quella del sommo giureconsulto, del valido tutore de' suoi più preziosi interessi, ch'egli sempre sostenne col profondo suo sapere, col suo consiglio, con l'attività sua instancabile (Approvazioni)

CERULLI nota con dolore come con la perdita dell'on. Melchiorre sia sparito un altro dei caratteri che più abbiano spiccato negli ultimi dieci anni di vita parlamentare. A modestia squisita univa generosa fierezza, ed agognò sempre ad elevati ideali. Chiede che la Camera esprima per mezzo della Presidenza le sue condoglianze alla famiglia.

(Questa proposta è approvata.)

PRESIDENTE annunzia che la onorevole Presidenza del Senato ha dato partecipazione dei senatori morti durante la interruzione dei lavori parlamentari.

Ricorda quindi con vivo rammarico la memoria di quelli specialmente che furono già membri della Camera. (Approvazioni)

Comunica una lettera dell'on. Pasquali, con la quale chiede le sue dimissioni, dubitando se rimanga intero l'accordo fra lui e il partito progressista del suo Collegio. Ed insiste nelle medesime.

SAVINI, come amico dell'on. Pasquali, vorrebbe proporre che la Camera gli accordasse un congedo invece che le dimissioni. Insistendo egli, deplora che manchi alla Camera l'opera di un deputato, che ha mostrato di avere in grado eminente una delle virtù più rare, il carattere.

PRESIDENTE. Comunica la nomina a senatore dell'onorevole Valsecchi, e dichiara vacante un seggio nel collegio di Pavia 1° ed uno in quello di Piacenza.

Dà lettura di una lettera del Guardasigilli con cui si comunica una sentenza del Tribunale di Ancona, con cui si dichiarò di non esser luogo a procedere contro l'onorevole Dotto de' Dauli, ed una della Corte d'appello di Parma, che dichiarò non esser luogo a procedere contro il deputato Musini.

Legge un elenco dei contratti sui quali nel decorso anno finanziario 1884-85 il Consiglio di Stato ha dato il suo parere, e che la Corte dei conti ha registrato.

Annunzio d'interrogazioni e d'interpellanze.

PRESIDENTE dà lettura delle seguenti interrogazioni ed interpellanze:

« I sottoscritti chiedono interpellare il Ministro dell'Interno circa i criterii cui furono ispirate le misure sanitarie emanate dal suo dicastero.

« Vastarini Cresi, Della Rocca, Placido. »

« Il sottoscritto chiede interpellare il Ministro delle Finanze sui criterii adottati dagli agenti delle tasse negli accertamenti di ricchezza mobile su industrie agrarie, malgrado formali assicurazioni del Governo che sarebbesi provveduto a determinare i redditi, conforme le condizioni dell'agricoltura.

« Lucca. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dei Lavori Pubblici sulla costruzione della stazione ferroviaria in Trastevere.

« Giovagnoli. »

« Il sottoscritto intende interpellare gli onorevoli Ministri dei Lavori Pubblici, del Commercio e della Marina intorno alla classificazione del porto militare e commerciale di Napoli.

« Giovanni Della Rocca ».

« Il sottoscritto desidera interpellare il Ministro degli Affari Esteri sulla situazione fatta all'Italia dai recenti avvenimenti nella penisola balcanica.

« Di Sant'Onofrio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole Ministro delle Finanze e l'onorevole Ministro dell'Agricoltura per conoscere quali provvedimenti essi adottarono ed intendono adottare a sollievo dell'agri-

coltura, e più specialmente degli agricoltori, molta parte dei quali si trova in condizioni, di insopportabile sofferenza economica.

« L. Canzi ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'Interno e il Ministro di Agricoltura intorno ai provvedimenti coi quali il Governo intende soddisfare alle giuste domande dei proprietari e contadini della zona fillosserata in provincia di Como.

« Giulio Prinetti, Polti ».

« Il sottoscritto converte in interpellanza la sua interrogazione del 25 novembre 1884 all'onorevole Presidente del Consiglio ed all'onorevole Ministro delle Finenze sulle riforme con le quali intendano provvedere al dissesto delle nostre condizioni economico-finanziarie, e ne chiede il più sollecito svolgimento.

« Giuseppe Romano ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Presidente del Consiglio per conoscere a quali criteri il Governo informi la politica coloniale, dopochè venne modificata la composizione del Gabinetto; e queli siano gli scopi che esso si prefigge di raggiungere.

« L. Canzi ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare l'onorevole Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, a proposito del risorgere in Italia delle Corporazioni religiose soppresse dalle leggi.

« G. B. Bosdari. »

« Il sottoscritto domanda d'interpellare il Ministero sul modo di applicare la legge sulla classificazione dei porti, rispetto a Napoli.

« Placido. »

« Chiedo interpellare l'onorevole Ministro dell'Interno sulle ragioni che provocarono la dimissione intera della deputazione provinciale di Terra di Lavoro e sulla responsabilità che può averne il Governo.

« Rosano. »

« I sottoscritti chiedono di interrogare l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici sulla ritardata costrusione delle ferrovie secondarie in Sardegna.

« Giordano-Apostoli Giuseppe,
Umana Pasquale, Palomba
Giuseppe, Pais Serra. »

« I sotttoscritti desiderano di conoscere dall'onorevole Ministro dell'Interno i motivi per i quali si lascia da due anni senza prefetto la provincia di Livorno.

« Pelloux, Novi-Lena. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli Ministri dell'Interno, delle Finanze e dell'Agricoltura, onde conoscere i loro intendimenti circa i promessi sgravi dell'imposta fondiaria ed il riordinamento dell'imposta stessa, e circa i provvedimenti reclamati dalla condizione dei contadini in alcune provincie.

« Riccardo Pavesi. »

« Il sottoscritto desidera d'interrogare l'onorevole Ministro d'Industria e Commercio circa la possibilità di attuare in Roma una Esposizione mondiale nello stesso anno in cui si inaugurerà il monumento al Padre della patria.

« Orsini. »

« Il sottoscritto desidera d'interrogare l'onorevole Ministro degli Affari Esteri intorno al contegno dell'Italia rispetto ai recenti avvenimenti della penisola balcanica.

« Di San Giuliano. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare il signor Ministro dei Lavori Pubblici sulla esecuzione delle deliberazioni prese in giugno 1885 dal cessato Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, in ordine alle promozioni degli impiegati.

« Vincenzo Demaria. »

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole Ministro di Pubblica Istruzione, sui motivi che gli hanno consigliato di modificare il sistema nelle nomine dei rettori nelle Regie Università del Regno e sulle attuali condizioni del nostro insegnamento secondario.

« Cardarelli. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'Istruzione Pubblica sulla proibizione delle associazioni politiche universitarie ordinata con decreto 22 ottobre 1885.

« Bonardi. »

DEPRETIS, presidente del Consiglio, annunzia alla Camera che Sua Maestà ha nominato il signor conte di Robilant, senatore del Regno, Ministro degli Affari Esteri.

Prega quindi la Camera che proceda senz'altro alla discussione della legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria. (Bene! al centro)

Circa le interpellanze ed interrogazioni presentate, propone che siano svolte in una speciale ogni settimana.

BRANCA fa notare che la legge di riordinamento dell'imposta fondiaria non ha carattere d'urgenza. Rileva che in precedenza vi sono le leggi sociali, che vorrebbe veder discusse prima, quantunque gli sembrino, quali sono proposte, non pienamente corrispondenti allo scopo.

PRESIDENTE comunica un telegramma degli onorevoli Sormani Moretti e Tecchio, con cui si propone sia data la precedenza alla legge sulla perequazione fondiaria.

RIGHI ritiene come sia di necessità la discussione della perequazione fondiaria, rispondendo essa a reali bisogni delle popolazioni. Inoltre essa è questione di giustizia.

Le obbiezioni potranno essere riservate alla discussione stessa della legge.

LAZZARO. Non trattasi, a parer suo, di questioni di equità; si tratta di seguire l'ordine delle discussioni come è stato stabilito dalla Camera. L'anno scorso fu pure invertito l'ordine del giorno, ed il lavoro della Camera ne rimase intralciato. Lo stesso accadrebbe quest'anno, in pregiudizio di altre leggi di indiscutibile urgenza, tra le quali non è quella della perequazione.

È lungi dall'opporsi alla risoluzione di questa grave questione; ma mantiene la necessità di discutere prima altre leggi più urgenti.

CANZI. Con profonda meraviglia ha veduto sorgere opposizione alla discussione di una legge che s'intitola di perequazione, e che più delle così dette leggi sociali influirà al benessere delle popolazioni rurali.

TOSCANELLI non crede giustificata la fretta nel discutere questa legge. Si disse che la perequazione fosse stata fatta fin da puando nel 1864 si approvò il conguaglio fondiario: e questo affermò esplicitamente l'onorevole Minghetti che era allora Presidente del Consiglio (Commenti). Contemporaneamente alla perequazione vorrebbe che il Governo proponesse degli oneri che sollevassero veramente le classi lavoratrici, perchè la perequazione veramente è a beneficio dei possidenti.

Voterà contro l'inversione dell'ordine del giorno.

Voci. Ai voti! ai voti!

NICOTERA deplora che questa questione abbia preso un aspetto che può parere non consentaneo a quella concordia di animi che conviene mantenere inalterata in Italia. Se l'Italia è fatta, spesso fa difetto negli italiani la virtù di consolidarla. Ora non si tratta che del bene del paese e della giustizia per tutti.

Non c'è ragione pertanto di dubitare che una parte d'Italia si rifiuti ad accettare una legge di perequazione, quando quella parte ha dato tante prove di affetto a tutte le altre parti, e fatto tanti sacrifici (Bene!).

Non vorrebbe che questo fosse da parte del Ministero un espediente (Bravo! a sinistra); ma in nome della concordia domanda a tutti, e più ai suoi amici, che votino la proposta d'inversione (Benissimo!).

Accenna ad altre leggi che sarebbero più efficaci in favore dell'agricoltura. Ma il Governo ha la responsabilità dell'ordine dei lavori parlamentari, e nella discussione si vedrà quale importanza, quali ragioni abbia il disegno di legge di perequazione.

Ad ogni modo insiste nella necessità, creata dalle circostanze, di venire ormai a questa discussione.

Circa la seconda proposta del Presidente del Consiglio crede che sarebbe più conveniente stabilire delle sedute straordinarie e conse-

cutive per lo svolgimento delle interpellanze, perchè esso riesca veramente efficace.

GIOVAGNOLI, propone che si discuta anche il disegno di legge per abolizione delle decime e altre prestazioni fondiarie.

(La discussione è chiusa).

MINGHETTI, parla per un fatto personale. Col conguaglio catastale, lungi dal dire che fosse fatta la perequazione fondiaria, si disse che il Governo aveva obbligo di presentare la legge sulla perequazione fondiaria stessa, entro un anno. (Commenti).

(È approvata la prima proposta del Presidente del Consiglio).

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, ritiene necessario che la discussione della perequazione fondiaria debba essere consecutiva. Riguardo allo svolgimento delle interpellanze e interrogazioni propone che si facciano sedute domenicali e antimeridiane, ed una fra settimana.

LAZZARO, chiede che i Ministri dichiarino avanti ogni cosa se e quali interpellanze accettino.

VESTARINI-CRESI, deplora il sistema proposto dal Presidente del Consiglio, che offende il diritto di interpellanza.

DI SAN DONATO, prega gli onorevoli deputati che hanno presentato domande d'interrogazione o di interpellanze di ritirarle piuttosto che renderle inefficaci col metodo di discussione proposto dal Presidente del Consiglio.

CANZI, desidererebbe che le interpellanze, le quali hanno carattere di urgenza, venissero discusse sollecitamente.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, respinge (col richiamo del numero delle interpellanze alle quali ha risposto nell'ultimo periodo della sessione) l'accusa di aver menomato il diritto d'interpellanza e dichiara che il Ministero accetta, meno qualcuna, tutte le interpellanze che vennero annunciate, rimettendosi alla Camera per la designazione di quelle che, essendo più urgenti, debbano essere svolte con precedenza.

CANZI chiede che le interpellanze concernenti la politica estera vengano svolte sabato prossimo.

LAZZARO crede che debbano avere la precedenza sovra tutte le altre le interpellanze le quali, come la sua e quella dell'onorevole Parenzo sul servizio telegrafico, sono state presentate da molto tempo.

PRESIDENTE dichiara che l'ordine in cui dovranno svolgersi le varie domande verrà stabilito quando la Camera siasi pronunciata sul metodo proposta dal Governo; e se tale ordine non verrà stabilito, sarà seguito l'ordine della loro presentazione.

CANZI insiste nella sua proposto, e prega il Presidente del Consiglio di accettarla.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, dichiara che si stabilirà l'ordine di svolgimento delle interpellanza quando sia approvata la sua proposta.

CANZI si riserva di fare domani le sue proposte.

(La Camera delibera di tenere uua seduta ogni settimana per lo svolgimento delle interpellanze.)

PRESIDENTE comunica le seguenti interrogazioni:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro delle Finanze circa l'aggiudicazione dei dazi governativi nei comuni aperti della provincia di Reggio Calabria.

« Giacomo Del Giudice ».

« Il sottoscritto desidera di interrogare il Governo intorno alla costruzione della ferrovia direttissima fra Roma e Napoli.

« A. Baccarini. »

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, presenta i seguenti disegni di legge, e chiede che vengano trasmessi alla Commissione del bilancio:

1. Relazione generale sul rendiconto dell'esercizio finanziario 1884-85, e sulle previsioni per gli esercizi finanziari 1885-86 e 1886-87 (LII).

2. Disegno di legge per l'approvazione del rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1884-85 (350).

3. Relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 1884-85 (LIII).

4. Disegno di legge per l'approvazione di maggiori spese sull'esercizio finanziario 1884-85 pel Ministero del tesoro (351).

5. Id. pel Ministero delle Finanze (352).

6. Id. pel Ministero di Grazia e Giustizia (353).

7. Id. pel Ministero degli Affari Esteri (354).

8. Id. pel Ministero dell'Istruzione pubblica (355).

9. Id. pel Ministero dell'Interno (356).

10. Id. pel Ministero dei Lavori Pubblici (357).

11. Id. pel Ministero della Guerra (358).

12. Id. pel Ministero della Marina (359).

13. Disegno di legge per l'approvazione di maggiori spese sull'esercizio finanziario 1884-85 pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (360).

14. Disegno di legge per l'assestamento del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1885-86 (361).

15. Nota preliminare al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1886-87 (LIV).

16. Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1886-87 (362).

17. Stato di previsione per la spesa del Ministero del Tesoro (363).

18. Stato di previsione per la spesa del Ministero delle Finanze (364).

19. Stato di previsione per la spesa del Ministero di Grazia, Giustizia e Culti (365).

20. Stato di previsione per la spesa del Ministero degli Affari Esteri (366).

21. Stato di previsione per la spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica (367).

22. Stato di previsione per la spesa del Ministero dell'Interno (368).

23. Stato di previsione per la spesa del Ministero dei Lavori Pubblici (369).

24. Stato di previsione per la spesa del Ministero della Guerra (370).

25. Stato di previsione per la spesa del Ministero della Marina (371).

26. Stato di previsione per la spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (372).

Presenta pure i seguenti disegni di legge:

Approvazione di contratti di vendita e di cessione dei beni demaniali;

Approvazione di contratti di permuta di beni demaniali;

Proroga del termine stabilito dalle leggi 26 febbraio 1865, n. 2168 e 9 marzo 1871, n. 103, per la estinzione del debito degli affrancanti delle terre del Tavoliere di Puglia:

Autorizzazione a ritirare il disegno di legge relativo alle tasse di bollo, registro e manomorta;

Costruzione di un canale che congiunga quello denominato di Cigliano al canale Cavour;

Diminuzione del prezzo del sale e dell'imposta sui terreni, e relativi provvedimenti finanziari.

Ed in relazione a quest'ultimo ne presenta uno col quale si autorizza il Governo ad applicare provvisoriamente lo sgravio del sale e dell'imposta fondiaria, e gli aumenti di alcuni tributi indiretti e chiede ne sia immediatamente deferito l'esame alla Commissione del bilancio. (Commenti.)

BORGATTA chiede che sia data lettura del disegno di legge concernente i provvedimenti finanziari.

PRESIDENTE. È un grosso volume; la sola relazione è di duecento pagine. (Ilarità)

BACCARINI si oppone che si deferisca il disegno di legge indicato dal Governo alla Commissione del bilancio; le leggi d'imposta debbono essere esaminate dagli Uffici.

Dichiara poi fin d'ora che intende che si accerti se vi sia il numero legale in ogni seduta straordinaria.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, avverte che non ha chiesto che si mandino alla Commissione del bilancio i provvedimenti finanziarii,

ma soltanto i provvedimenti destinati a frenare la speculazione il cui esame è della massima urgenza.

PETRICCIONE ricorda che, quando si discusse in Senato la legge per aumento del dazio sugli spiriti, il Ministro delle Finanze giudicò contrario alle buone norme costituzionali il sistema del *catenaccio* che ora chiede sia esaminato senza indugio, e si oppone a tale affrettato esame, perchè, ove gli aumenti non vengano approvati, il sistema proposto si traduce in un indebito guadagno degli industriali.

LAZZARO prega il Ministro di non esautorare la Camera sottraendole l'esame di un disegno di legge di notevole importanza, e si associerebbe piuttosto alla elezione espressa di una speciale Commissione.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, non crede di contradirsi proponendo un procedimento straordinario in condizioni che sono veramente eccezionali; perchè, attuandosi gli sgravi, il bilancio deve risentire contemporaneamente i beneficii corrispondenti.

Considera poi più anormale il metodo suggerito dall' onorevole Lazzaro.

SEISMIT-DODA ritiene che domani gli Uffici potrebbero esaminare il disegno di legge e che la Commissione potrebbe riferire sovra di esso non meno presto di quello che possa' fare la Commissione del bilancio.

Nota poi che la speculazione ha già largamente scontato gli aumenti proposti. (Ai voti! Ai voti!)

PETRICCIONE osserva che se i dazi riscossi temporariamente non verranno, come disse il Ministro, restituiti, si danneggieranno i commercianti onesti.

BACCARINI propone che sia deferita al Presidente la nomina di una Commissione che esamini il disegno di legge presentato dal ministro delle finanze e ne riferisca nella seduta di venerdì.

LUALDI non è contrario in massima al sistema del *catenaccio*, ma crede che se ne chieda troppo tardi l'applicazione e quindi stima inutile allontanarsi dalla ordinaria procedura. Molto più che, a suo avviso, l'esame del disegno di legge intorno al quale si discute, dovrebbe andare agli Uffici soltanto quando fosse esaurita la discussione sulla politica coloniale.

LA PORTA dichiara che i componenti la Commissione del bilancio si asterranno dall'esprimere il loro voto sulla proposta del Ministro.

BRANCA è disposto ad approvarla ove si tratti soltanto di colpire entrate doganali.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, assicura che si tratta soltanto di dazi di confine.

PRESIDENTE legge, oltre la proposta del deputato Baccarini, un'altra del deputato Seismit-Doda che propone siano convocati domani gli Uffici per esaminare il disegno di legge in contestazione. Aggiunge che la stessa proposta del deputato Baccarini gli è stata fatta privatamente anche dallo stesso Ministro delle Finanze, il quale desistette soltanto per il persistente rifiuto ch'egli ebbe ad opporgli.

BACCARINI, in seguito alle dichiarazioni del presidente, ritira la sua proposta associandosi a quella dell'onorevole Seismit-Doda.

PRESIDENTE non assicura che domani possano convocarsi gli Uffici non essendo ancora sorteggiati e dovendosi stamparne gli elenchi.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, avrebbe accettata la proposta dell' onorevole Baccarini, non può però accettare quella dell'onorevole Seismit-Doda e insiste nella proposta fatta dal Ministro delle Finanze.

PRESIDENTE osserva che la precedenza nella votazione dovrà essere data alla proposta del Governo.

COMIN fa notare che la legge non potrebbe essere applicata domani; e quindi trova inutile la proposta del Governo.

BACCARINI, associandosi alla proposta dell'onorevole Seismit-Doda, vuole che la Commissione nominata dagli Uffici debba riferire entro tre giorni.

SEISMIT-DODA, accetta l'aggiunta dell'onorevole Baccarini.

PRESIDENTE deve, per lealtà, dichiarare che domani sarà materialmente impossibile la convocazione degli Uffici.

SEISMIT-DODA. Potranno essere convocati dopo domani.

PRESIDENTE. Questo sì.

DEPRETIS (Presidente del Consiglio) dichiara nuovamente che ogni ritardo importa gravissimo danno all'erario. (Rumori)

PRESIDENTE nota che, colle modificazioni introdotte, la proposta dell'onorevole Seismit-Doda deve avere la precedenza nella votazione.

Annunzia che fu chiesta la votazione nominata dagli onorevoli Roux, Tecchio, Compans, Gattelli, Pierotti, Del Balzo, Diligenti, Maffi, Di Breganze, Di San Donato, Simeoni, Sambiase, Squarcina, Vastarini-Cresi, Francica, Savini.

LA PORTA (Presidente della Commissione del bilancio), dice che avendo la questione appunto un carattere politico, intende di conservare la propria libertà d'azione. (Rumori)

CAIROLI osserva che il carattere politico della questione viene dalle dichiarazioni del Governo. (Bene!)

BONGHI non crede che si debba proporre la votazione nominale se non quando si facciano questioni politiche. (Rumori vivissimi in vario senso)

CAIROLI dice sbagliata la teoria dell'onorevole Bonghi. Le questioni sono o non sono politiche, ma non cambiano indole se quindi deputati usano di un loro diritto (Bene! — Rumori).

VASTARINI-CRESI, firmatario della domanda di votazione nominale, crede di usare un suo diritto (Bene!).

FAZIO E. non ammette la discussione del diritto dei deputati, e prega Sua Eccellenza il Presidente (Ilarità vivissima) di non permetterlo.

DI SAN DONATO si associa alle considerazioni dell'onorevole Vastarini.

BONGHI mantiene la sua opinione, che cioè sia un abuso del diritto dei deputati chiedere la votazione nominale per questioni che non siano politiche.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, dichiara che il Governo non accetta la proposta dell'onorevole Seismit-Doda.

CAVALLI domanda se l'onorevole La Porta abbia interrogato i componenti la Commissione del bilancio prima di parlare in loro nome.

LA PORTA risponde affermativamente.

BRANCA e GUALA dichiarano che si asterranno dal voto.

PRESIDENTE mette a partito la proposta dell'onorevole Seismit-Doda.

QUARTIERI, segretario, fa la prima e la seconda chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Risposero *sì*	107
Risposero *no*	158
Astenuti	12

(La Camera non approva la proposta dell'onorevole Seismit-Doda, e approva quella del Ministro delle Finanze).

ROBILANT, Ministro degli Affari Esteri, presenta un disegno di legge relativo ad accordi postali internazionali; i documenti diplomatici per la questione finanziaria egiziana; la relazione complementare della Convenzione di Londra 18 marzo 1885; e una serie di documenti sulla presente questione balcana (Bene! Bravo!). Da questi documenti la Camera vedrà quale condotta il Governo abbia tenuto e intenda tenere (Benissimo!), e spera di avere così anticipatamente risposto nei limiti del possibile, ad alcune interpellanze rivoltegli. Del primo disegno di legge, domanda l'urgenza.

(È ammessa).

TAJANI, Ministro Guardasigilli, presenta un disegno di legge per l'ordinamento giudiziario, e un altro per la riforma del Codice di procedura penale e civile. Domanda che questi due disegni di legge siano esaminati da una stessa Commissione composta da due commissarii per ogni Ufficio.

MAURIGI fa formale proposta in questo senso.

PRESIDENTE la mette a partito.

(È approvata).

Legge poi le due seguenti domande di interpellanza e interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole Ministro Coppino sui criteri, di governo e sulle norme di amministrazione che egli ha seguito nel Ministero della Pubblica Istruzione.

« Baccelli Guido. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro della Pubblica Istruzione sopra la nomina dei rettori della Università e sopra l'applicazione delle leggi e dei regolamenti universitari.

« Turbiglio. »

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, dirà domani se e quando intenda rispondere.

La seduta è tolta alle ore 6 25.

DIARIO ESTERO

Il *Temps* pubblica la lettera diretta dal principe Alessandro al gran visir il 18 corrente per annunziargli lo sgombero dalla Rumelia e la sottomissione della Bulgaria.

« Accusando a V. A. ricevimento del suo dispaccio del 16 novembre, credo di dover portare a sua conoscenza che sono partito da Filippopoli il 14 di questo mese e che una parte delle truppe bulgare aveva già abbandonata la Rumelia prima di quella data, mentre il resto delle truppe medesime aveva ricevuto lo stesso giorno un ordine analogo e si trova in marcia pel principato.

« Prego dunque l'A. V. di ben constatare che la mia partenza e la partenza delle mie truppe dalla Rumelia avvenne prima ancora che si fosse ricevuto il dispaccio di V. A.

« Per conseguenza prego V. A. di sottoporre ciò che precede a S. M. imperiale il Sultano ed alla Sublime Porta e di voler farmi conoscere le determinazioni che il governo imperiale crede di dover adottare per respingere l'aggressione della Serbia e far rispettare la integrità dell'impero — Firmato Alessandro — In data 18 novembre 1885, dal campo di Sliwnitza, di fronte al nemico. »

L'*Havas* ha da Costantinopoli, per la via di Varna, 22 novembre, che nella seduta che la Conferenza tenne il giorno 16, il marchese di Noailles era riuscito a far prevalere il piano francese, consistente nel fare che la Porta, come potenza sovrana, invii essa direttamente al principe Alessandro la intimazione di rientrare in Bulgaria colle sue truppe.

I commissari turchi e gli altri ambasciatori avevano finora insistito perchè questa intimazione fosse inviata a nome della Conferenza.

Inoltre, dietro le osservazioni dello stesso marchese di Noailles, la detta intimazione sarebbe stata nulla più di un invito indulgente, stante che il principe Alessandro difendeva in quel momento la integrità della Turchia contro la Serbia.

Una risoluzione definitiva, riguardo ad un tale invito, doveva prendersi nella seduta del 19; ma in tal giorno si conobbe che, avendo il principe fatta la sua sottommissione, o piuttosto avendo dichiarato che egli colle sue truppe sgombrava la Rumelia, ciò che dalla Porta si considerava come una sottommissione, non era più il caso di esercitare pressioni sul principe di Bulgaria.

La conferenza convenne allora in massima che la Porta inviterebbe le popolazioni della Rumelia orientale e le presenti autorità a rientrare sotto l'obbedienza, e che questo nuovo invito sarebbe stato appoggiato da una dichiarazione fatta da ciascuna singola potenza, nel quale invito si sarebbe particolarmente rinnovata la assicurazione che i fautori della rivoluzione rumeliota non hanno da contare su qualsiasi appoggio delle potenze.

La Porta manderà poi in Rumelia un alto commissario incaricato di amministrare quella provincia fino alla nomina di un governatore generale e di fare una inchiesta sulle migliorie e sulle modificazioni da introdursi nello statuto organico della Rumelia.

Sopra proposta di sir W. White tale inchiesta avrebbe da farsi di concerto con una commissione internazionale.

Il 22 la conferenza doveva discutere il programma relativo alla missione di quest'alto Commissario.

Si aspettava l'*iradè* che approvi il progetto di dispaccio da dirigersi come risposta al principe Alessandro onde annunziargli l'invio dell'alto commissario e promettergli di fare, secondo la sua richiesta, delle pratiche affine di ottenere dalla Serbia un armistizio sulla base del completo ristabilimento dello *statu quo ante*.

Il commissario per la Rumelia sarebbe sia Djeded pascià, sia Ghazi-Muktar pascià, la cui partenza per l'Egitto si sarebbe differita, sia Nashri bey, consigliere all'ambasciata di Vienna, sia Abro effendi, antico delegato per la redazione dello statuto organico della Rumelia.

Si telegrafa da Pietroburgo all'*Havas* che la maggior parte dei giornali russi salutano con gioia i successi dell'esercito bulgaro.

La *Novoje Wremja* fa risaltare il contrasto che esiste tra l'intervento personale del principe Alessandro e la condotta del re di Serbia di cui non si ode parlare.

Lo stesso giornale è d'avviso che non solo la Serbia sarà obbligata di sgombrare il territorio bulgaro occupato dalle sue truppe, ma che la si dichiarerà pure decaduta da ogni diritto agli stessi territori. « Se, conchiude il diario russo, si volesse riconoscere le pretese della Serbia sopra una parte del territorio bulgaro, si avrebbe parimenti l'obbligo di riconoscere l'unione della Rumelia orientale colla Bulgaria. »

Le elezioni generali per la nuova Camera dei comuni sono incominciate lunedì 23 novembre, e termineranno l'8 dicembre. Nella maggior parte dei collegi, e nominatamente in quelli ove non vi è lotta, se ne conoscerà il risultato definitivo fino dai primi giorni.

Nelle città lo scrutinio si aprirà il 24 e si chiuderà il 28; e nelle contee le operazioni elettorali dureranno dal 27 novembre all'8 dicembre. Quanto al Midlothian, ove è candidato il signor Gladstone, l'elezione si farà il 27 novembre.

Secondo la nuova legge elettorale, il numero dei deputati da eleggersi è di 495 per l'Inghilterra e il paese di Galles, di 72 per la Scozia e di 103 per l'Irlanda.

Il nuovo Parlamento, l'undicesimo sotto il regno della regina Vittoria, è convocato per il 20 dicembre, ma questo non è che affare di pura forma perchè un'ordinanza reale l'ha già prorogato al 12 gennaio 1886. Se vi sarà cambiamento di Ministero, il Parlamento siederà in gennaio; nel caso contrario esso non comincerà i suoi lavori che nel mese di febbraio.

Il visconte Cranburne, figlio maggiore di lord Salisbury pone per la prima volta la sua candidatura a Darven, nel Lancashire. Lord Randolph Churchill che rappresentava il collegio di Woodstock, ora soppresso, pose la sua candidatura a Birmingham contro l'ex-ministro John Bright, capo del partito radicale. In questo collegio la lotta sarà molto accanita.

Il proprietario del *Times*, signor John Walter, che è al Parlamento da ventotto anni senza interruzione, non avendo voluto accettare il programma dei liberali, nè adottare, senza riserva, quello dei conservatori, ha rinunziato alla candidatura.

Il genero della regina, marchese di Lorne, già governatore generale del Canadà, si porta candidato liberale a Hampstead (Middlesex) e il signor R. B. Brett, figlio del lord cancelliere del Gabinetto conservatore, lord Esher, si presenta a Plymouth come candidato dell'opposizione. Il signor Brett era segretario privato di lord Hartington nel precedente gabinetto.

I giornali inglesi recano da qualche giorno notizie di un movimento offensivo dagli insorti sudanesi e del loro progetto d'invadere l'alto Egitto.

Un dispaccio giunto di questi giorni assicura anzi che gli insorti sono arrivati a cinque miglia al nord di Abu-Fatmeh e che il generale Stephenson, comandante delle truppe inglesi in Egitto, pensa di recarsi prossimamente ad Assuan per sbarrare loro il passo.

L'invasione dell'alto Egitto faceva notoriamente parte del programma politico del defunto Madhi. Ma questi essendo morto, dopo aver cacciato gli egiziani dal Sudan, ucciso Gordon e tenuto in iscacco

gli inglesi, i giornali stessi non sapevano spiegarsi queste voci di una marcia dei sudanesi verso la terra dei Faraoni. Ora sembra che essi abbiano la chiave del mistero.

Pare che un nuovo Madhi, che si dice inviato da Dio per proseguire l'opera del falso profeta defunto e convertire il mondo intero all'islamismo, abbia assunto il comando degli insorti.

Il nuovo Madhi ha pubblicato un proclama in cui invita tutti i ribelli dell'ultima guerra a riprendere le armi per annientare inglesi ed egiziani.

Si assicura che alcuni sceicchi arabi del Sudan che non hanno troppa fede in questo nuovo profeta, si siano rivolti al sultano, capo dei credenti, per domandargli il suo giudizio.

Il sultano, naturalmente, ha risposto loro che non dovevano rispondere all'appello perchè il nuovo profeta è un impostore come il precedente.

« A proposito dell'avanzarsi dei sudanesi, scrive l'*Indépendance Belge*, si va designando in Inghilterra un movimento in favore della liberazione di Arabi pascià, detenuto sempre nell'isola di Ceylan. Un *meeting* in favore della liberazione di questo prigioniero deve aver luogo a Londra, dopo le elezioni generali, sotto la presidenza di lord Wentworth. Sgraziatamente per Arabi, la notizia del movimento offensivo progettato dai sudanesi arriva proprio in punto per determinare il governo inglese a rifiutare la sua liberazione. Rendere in questo momento la libertà dell'ex-capo dei ribelli sarebbe richiamare in vita un nuovo elemento di perturbazione. Invece di dar libertà ad un prigioniero, l'Inghilterra sembra sul punto di farne un altro, il re Thibau di Birmania. »

Da Suakim, 8 novembre, scrivono al *Temps* che la situazione è colà sempre la stessa se non peggiore.

Gli inglesi sono assoluti padroni della città e vi esercitano autorità assoluta.

« Il poco commercio che avveniva a Suakim è scomparso. Le barche che vi approdavano non vi approdano più perchè, quando sono in mare, per la minima contravvenzione gli inglesi ne sequestrano le merci, le fanno condurre a Suakim e non rilasciano gli equipaggi che dietro pagamento di forti ammende. Queste barche vanno ora ad Obok e ad Assab dove i governi francese ed italiano le prendono sotto la loro protezione.

« Suakim è sempre circondata da ribelli. È impossibile uscire dalla città, e nulla si fa per migliorare questa situazione la quale, per poco che si prolunghi, finirà colla completa rovina di tutti i negozianti ivi stabiliti. »

Il testo della interpellanza che i deputati polacchi hanno presentato al Reichstag è del seguente tenore:

« Da molti mesi, sudditi russi ed austriaci, i quali non turbarono in alcun modo l'ordine e la sicurezza pubblica, vengono espulsi in massa dal territorio tedesco, sotto pretesto che essi provocano uno spostamento delle relazioni di lingua e di religione. Siccome un tale fatto menoma i rapporti esistenti fra popoli vicini, è contrario alla legge della ospitalità internazionale, ferisce migliaia di famiglie nelle loro più intime relazioni e pregiudica i loro affari ed è, finalmente, in flagrante contradizione coi trattati internazionali e colla costituzione dell'Impero; i sottoscritti chiedono al governo se egli creda di intervenire nei limiti dell'autorità sua affine di impedire che le misure ordinate dalla Prussia ricevano ulteriore applicazione ed in qual modo questo intervento si verificherebbe. »

I ventiquattro deputati democratici-socialisti del Reichstag hanno diretto ai loro partigiani un appello onde raccogliere fondi che suppliscano alla mancanza d'indennità parlamentare.

In tale documento è detto: « fondando la Confederazione della Germania del nord e più tardi l'Impero tedesco, si fu costretti a introdurre il suffragio universale; da un lato perchè importava accaparrare alle nuove istituzioni la simpatia popolare, da un altro lato, sopratutto, perchè a causa delle considerevoli differenze tra i sistemi tributari dei varii Stati particolari, era impossibile di stabilire un censo elettorale per tutto l'Impero.

« Ma rifiutando ogni indennità ai membri del Reichstag, si trovò un correttivo contro gli effetti democratici del suffragio universale. A questo sforzo fatto per limitare la volontà del popolo, sforzo che entrò nel suo periodo acuto mediante i processi relativi alle indennità parlamentari, bisogna che il popolo si opponga colla propria iniziativa accordando liberamente ai suoi mandatari ciò che lo Stato loro rifiuta come difensore che esso è delle classi possidenti ».

TELEGRAMMI

BUCAREST, 24. — Il cannoneggiamento ricominciò oggi su tutta la linea destra di Viddino, rallentando verso Smardan, ma meglio nudrito verso Vitbol.

LONDRA, 24. — Il *Times* ha il seguente dispaccio da Mimboo, 20 corrente:

« Gli italiani Comotto e Molinari si recarono il 18 corrente a sei miglia al di là di Minhla. Essendo naturalizzati birmani, sono tenuti come prigionieri di guerra.

« Essi negano di aver preso parte alle ultime operazioni militari, ma i documenti di cui furono trovati in possesso, smentiscono le loro affermazioni. Indosso a Comotto si trovarono carte relative ad un piano per bloccare il fiume e difendere Moybeur con torpedini. »

BUCAREST, 24. — Plagino, nuovo ministro di Rumania presso il Re d'Italia, partirà di qui domani per Roma.

LONDRA, 24. — Le Università di Oxford, Cambridge e Dublino hanno rieletto gli ex-deputati conservatori; quelle di Glascow e Aberdeen hanno eletto ciascuna un conservatore.

Furono rieletti due liberali a Fifshire, Svansea e Stirling.

BERLINO, 24. — *Reichstag*. — Si discute il bilancio.

Burchard, segretario di Stato, rileva la necessità di aumentare le spese per l'armata.

Vari oratori parlano in favore o contro l'aumento di tali spese e la politica coloniale.

MADRID, 24. — Il re è gravemente ammalato.

PARIGI, 24. — Voci allarmanti furono sparse alla Borsa sulla salute del re di Spagna. Dispacci di Borsa da Madrid recano notevoli ribassi.

MADRID, 24. — Il re ebbe nella mattina un attacco di difterite. La famiglia reale, i ministri ed i medici di Corte sono accorsi al Pardo. Furono ordinate preghiere pubbliche. Gli ultimi dispacci annunziano un miglioramento sensibile nello stato del re. I ministri tengono Consiglio. Il generale Martinez Campos si recò al Pardo.

MADRID, 25. — Le truppe sono consegnate. Tutti i ministri si recarono presso il re, eccetto Canovas ed il ministro della guerra, che sono rimasti per provvedere a tutte le eventualità. Lo stato del re continua grave.

BAIONA, 25. — Si ha da Madrid in data di ieri: « Il re stamane fu colto da una grave sincope. I ministri, la famiglia reale e cinque medici andarono subito al Pardo, dove si trova il re. Tutta la guarnigione è sotto le armi. Vi ha grande panico.

« Alla Borsa si dice che, nel caso in cui la regina fosse incaricata della Reggenza, il generale Martinez Campos formerebbe un ministero, nel quale dominerebbe l'elemento militare, onde far fronte ai repubblicani ed ai carlisti agitatissimi in tutta la penisola.

« Variano le opinioni sulla malattia del re. Alcuni la dicono tisi polmonare; altri tubercolosi intestinale ed altri anemia generale. La verità è che il re ha le gambe gonfiate, ed una debolezza straordinaria. »

MADRID, 25. — S. M. il re Alfonso è morto stamane alle ore 9.

MADRID, 25. — Il ministero Canovas del Castillo presentò le sue dimissioni alla Regina reggente. I ministri continueranno nelle loro funzioni, attendendo le decisioni della Regina.

SOFIA, 24. — Un dispaccio del principe Alessandro, datato da Za-

ribrod, dice che il nemico attaccò il centro delle sue truppe, ma dovette ritirarsi in disordine. Gli avamposti bulgari raggiunsero la frontiera serba.

I serbi sgombrarono Trin.

BUCAREST, 25. — Il governo smentisce la notizia che la Rumania abbia indirizzato alle grandi potenze una Nota dichiarante essere costretta ad occupare Varna, Silistria e Sciumla, fintantochè le potenze prendano una risoluzione intorno al conflitto balcanico.

La voce di un concentramento di truppe sul Pruth è inesatta.

CATTARO, 25. — Il *Giornale Ufficiale* del Montenegro, commentando il proclama del principe di Bulgaria all'esercito, critica il passo di questo proclama in cui si dice doversi annientare definitivamente il nemico.

Il giornale montenegrino fa intravedere che in tale eventualità, sebbene difficilissima, il Montenegro non potrebbe restare spettatore indifferente.

LONDRA, 25. — Secondo il *Times*, il re Milano sarebbe deciso ad abdicare e lascierebbe colla famiglia la Serbia.

L'occupazione austriaca della Serbia è imminente per impedire l'avvenimento al trono del principe Karageorgevic.

BUCAREST, 25. — Il cannoneggiamento durò tutta la notte attorno a Viddino.

Stamane, alle ore sei, i serbi, giungendo numerosi da Smardan e Tatargik, tentarono un'azione, ma furono respinti dopo un combattimento di tre ore.

VIENNA, 25. — Il *Bureau Correspondenz* dice:

« A proposito della notizia, data dal *Times*, di un'occupazione imminente della Serbia da parte dell'Austria-Ungheria, possiamo assicurare che non si sa proprio nulla di tale intenzione nei nostri circoli competenti ».

COSTANTINOPOLI, 24. — La Conferenza si è oggi nuovamente aggiornata a domani, il plenipotenziario inglese White ricusando di firmare, mancando di istruzioni.

Non vi è alcuna certezza che si firmerà domani.

BELGRADO, 24. — I rappresentanti delle grandi potenze indirizzarono una nota a Garaschanine, la quale dice che la Russia propose alle grandi potenze di fare una pratica collettiva perchè cessino le ostilità.

I gabinetti si trovano d'accordo di compiere questo dovere di umanità.

I rappresentanti ne informano quindi Garaschanine pregandolo a far conoscere la decisione del governo. Garaschanine rispose che il re per deferenza alle grandi potenze ordinò di cessare le ostilità e di far conoscere questa decisione ai comandanti bulgari.

PIETROBURGO, 25. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* spera che il principe Alessandro si arresterà dinanzi all'insistenza di tutte le potenze e ricorda che il principe domandò testè l'intervento del sultano, dicendo che la Bulgaria, essendo uno Stato vassallo della Turchia, non poteva dichiarare la guerra. Il detto giornale qualifica il bombardamento di Viddino come crudele.

BUCAREST, 25. — I serbi rinnovarono nel pomeriggio l'attacco contro Viddino, attacco che sarebbe rimasto senza risultato.

CAPO TARIFA, 23. — Il piroscafo *Sirio*, della Navigazione Generale Italiana, è passato ieri proveniente dal Plata e diretto a Genova.

PARIGI, 25. — I giornali sono unanimi nel constatare la gravità della situazione in seguito alla nomina della Commissione parlamentare pei crediti del Tonchino, la quale è favorevole allo sgombero.

LONDRA, 25. — Fino a ieri, furono eletti 36 conservatori, 32 liberali e 2 nazionalisti irlandesi.

I conservatori guadagnarono dodici seggi ed i liberali uno. Bright fu eletto a Birmingham con 4989 voti contro il ministro Churchil che ne ebbe 4216.

LONDRA, 24. — Finora furono eletti 36 conservatori e 35 liberali, e due nazionalisti irlandesi.

NEW-YORK, 25. — Un uragano, il più violento avvenuto da parecchi anni, imperversò sulla costa del nord-est. Quasi tutte le ferrovie che partono da New-York sono state danneggiate.

LIMA, 25. — Il generale Caceres è abbandonato da quasi tutti i suoi ufficiali. La rivoluzione si considera terminata.

NOTIZIE VARIE

Decessi. — Domenica, 22 corrente, il conte Giulio Porro Lambertenghi, presidente della Società Storica Lombarda, cessava di vivere, in età di 75 anni, nella sua villa di Fino Mornasco in provincia di Como.

Il conte Giulio Porro Lambertenghi, che fu l'allievo prediletto di Silvio Pellico, ed uno dei principali collaboratori del *Codex Diplomaticus Longobardiae* e del *Catalogo dei Codici manoscritti della Trivulziana*, era altresì vice-presidente della R. Deputazione di Storia di Torino; socio corrispondente del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, e membro della Commissione di Sopraintendenza degli Archivi di Stato del Regno, membro e vice-presidente della Commissione conservatrice dei monumenti della provincia di Milano, e di altri Corpi scientifici e artistici, che sarebbe lungo l'enumerare.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1[4 coperto	—	7,6	1,2
Domodossola	coperto	—	10,2	3,0
Milano	coperto	—	12,4	6,2
Verona	nebbioso	—	12,2	0,3
Venezia	nebbioso	calmo	13,4	5,0
Torino	1[2 coperto	—	11,0	4,9
Alessandria	1[2 coperto	—	11,4	3,0
Parma	3[4 coperto	—	9,6	5,7
Modena	1[2 coperto	—	11,8	6,5
Genova	coperto	legg. mosso	13,0	9,3
Forlì	1[4 coperto	—	12,6	6,8
Pesaro	sereno	legg. mosso	13,3	5,4
Porto Maurizio	1[4 coperto	agitato	14,0	7,8
Firenze	coperto	—	12,5	7,0
Urbino	sereno	—	12,4	5,0
Ancona	sereno	legg. mosso	14,3	0,9
Livorno	3[4 coperto	calmo	15,3	8,0
Perugia	coperto	—	12,4	5,6
Camerino	sereno	—	10,8	4,3
Portoferraio	1[4 coperto	calmo	17,0	11,2
Chieti	sereno	—	12,0	4,8
Aquila	sereno	—	10,3	3,6
Roma	sereno	—	15,2	5,1
Agnone	sereno	—	9,5	3,6
Foggia	coperto	—	12,4	9,3
Bari	1[4 coperto	calmo	15,2	9,8
Napoli	sereno	calmo	14,2	10,4
Potenza	sereno	—	9,1	4,4
Portotorres	1[2 coperto	calmo	—	—
Lecce	1[4 coperto	—	17,4	11,1
Cosenza	3[4 coperto	—	14,2	10,6
Cagliari	1[4 coperto	legg. mosso	18,5	10,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	18,2	12,9
Palermo	1[2 coperto	mosso	18,7	10,9
Catania	sereno	calmo	18,3	11,0
Caltanissetta	sereno	—	13,0	4,8
Porto Empedocle	1[2 coperto	calmo	17,4	13,6
Siracusa	3[4 coperto	legg. mosso	18,0	13,0

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 25 novembre 1885.

In Europa la depressione di ieri all'occidente ha invaso la Francia. Bretagna 742; Parigi 749; Pietroburgo 765.

In Italia, nelle 24 ore, barometro piuttosto salito; pioggie leggere in molte stazioni; venti qua e là forti intorno al ponente; temperatura diminuita dovunque.

Stamani cielo sereno al centro, nuvoloso al nord, misto al sud; venti deboli a freschi del 4° quadrante; barometro variabile da 754 a 758 mm. dal nord al sud.

Mare mosso lungo la costa ionica.

Probabilità: venti deboli a freschi dal ponente giranti al 3° quadrante; cielo nuvoloso o nebbioso con qualche pioggia.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

25 novembre 1885 — Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,9	756,4	756,0	757,1
Termometro	7,0	12,2	14,5	12,5
Umidità relativa	94	75	65	80
Umidità assoluta	7,05	7,96	7,93	8,63
Vento	calmo	calmo	SW	calmo
Velocità in Km.	0,0	0,0	0,5	0,0
Cielo	cirri e nebbioni	cirri e veli	veli cumuli	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 14,5 - R. = 11,60 — Min. C. = 5,1 - R. = 4,03.
Pioggia in 24 ore, mm. 0,2.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 25 novembre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	96 17 ½	—	—	96 21 ¼	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	96 55	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 15	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	98 25	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	465 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1030 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	—	—	—	—	—	750 50	—
Banca Tiberina	»	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	—	—	460 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	1755 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	533 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	1720 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	166	1525 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	563 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	—	—	—	—	—	745 75	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	430 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	150	405 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0|0	Francia	90 g.	—	—	99 65
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0|0	Londra	90 g.	—	—	25 13
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0|0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0|0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° luglio 1885) 96 20, 96 22 ½ fine corr.
Banca Generale 609 75 fine corr.
Banco di Roma 750, 751 fine corr.
Azioni Immobiliari 742 ¼, 742 ½, fine corr. 745 ½, 746 fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 24 novembre 1885:

Consolidato 5 0|0 lire 96 412.
Consolidato 5 0|0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 242.
Consolidato 3 0|0 nominale lire 60 833.
Consolidato 3 0|0 id. senza cedola lire 59 543.

V. Trocchi, *Presidente*.

BANCA DI PRESTITI DI CORATO

L'assemblea generale degli azionisti è convocata pel 6 dicembre 1885 per la discussione del seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione bilancio presuntivo 1886;
2. Surroga d'amministratori uscenti;
3. Nomina dei Sindaci.

Occorrendo la seconda convocazione, è indetta pel 20 dicembre 1885.

Corato, 18 novembre 1885.

Il Presidente: SAV. AGRARITI.

3343 *Il Segretario*: S. SARCIMA.

ESATTORIA CONSORZIALE DI VITERBO

Avviso.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che il giorno 17 dicembre 1885, alle ore 10 antim., avranno luogo avanti la pretura di Viterbo le seguenti vendite immobiliari per debito d'imposte:

1. A danno di Ramaccioni Angelina, Costantino, Francesco e Nicola fu Giuseppe — Casa di 3 piani in Viterbo, via Voltabuja n. 5, confinante con la medesima via, con Grispigni Giovanni, Agostino, Vincenzo, Angelo e Giacinto fu Liborio ed altri, e con Guerrieri Salvatore, Andrea, Angelo fu Antonio ed altri, riportata in catasto alla sez. 32, num. 1480, vani 5 coll'imponibile di lire 112 50 pel prezzo di lire 843 60 — Livellario Fondo pel Culto.

2. A danno di Mingoni Giuseppe fu Domenico — Bottega in Viterbo, via Melangolo n. 51, confinante con la medesima via, Balestra Giovanni fu Angelo da più lati, e Neri Luigi fu Nicola, riportata in catasto alla sezione 32, num. 1179[1, vano 1 coll'imponibile di lire 38 25, pel prezzo di lire 286 80 — Livellario Cura di S. Giacomo e Martino.

3. A danno di Petti Rodolfo fu Crispino e Di Sante Vincenzo fu Giovanni — Terreno in Viterbo, Poggio S. Quirico, spazio di corte di passaggio alle case rurali di Falcioni Pio fu Domenico ed all'altra di Polidori Giovanni fu Antonio, riportata in catasto alla sez. 4, num. 1072, dell'estensione di are 8 per la rendita di lire 40, prezzo lire 190 80 — Libera.

4. A danno di Bellini Giuseppe fu Antonio — Terreno in Viterbo, seminatorio e boschivo, sito a Montefalco, confinante con la strada da due lati, Cesarini Salvatore fu Francesco e Turchetti Bernardino fu Angelo, riportato in catasto alla sez. 5, nn. 226, 227, dell'estensione di are 18, per la rendita di lire 6.85, prezzo lire 32 40 — Livellario Doria.

5. A danno di Luciani Domenica fu Lorenzo, vedova Mancinelli — Casa di 3 piani in Viterbo, piazza S. Carluccio 2, confinante da 3 lati con la piazza, e da ogni altra parte con Cristofori Nicola, Carlo e Giacinto fu Luigi, riportata in catasto alla sez. 32, num. 47, vani 6, coll'imponibile di lire 81, pel prezzo di lire 607 20 — Libera.

6. A danno di Firongati Virgilio di Giuseppe — Casa in Viterbo, di due piani, via Valle Cupa 11, confinante con la medesima via, Tacchi Geltrude di Biagio, Varuti Anna e Gabbano Giuseppe, e Bastianini Romolo, Vittorio ed altri fu Domenico, riportata in catasto alla sez. 32, num. 2799[1, vani 3, coll'imponibile di lire 49 50, prezzo lire 371 40 — Libera.

7. A danno di Latini Brigida fu Domenico — Grotta nel comune di Grotte S. Stefano, Belvedere 54, confinante con la strada di ogni lato, riportata in catasto alla sez. 18, num. 69, vano 1, coll'imponibile di lire 3, prezzo lire 22 80 — Libera.

8. A danno di Sili Carolina fu Pietro, vedova Sforza — Casa pianterreno in Grotte S. Stefano, Montecalvello 17, confinante da un lato con la strada, Cerci Domenico, Decio e sorelle fu Francesco e Cura di Montecalvello dagli altri lati, riportata in catasto al num. 1167[2, vano 1, coll'imponibile di lire 3, prezzo lire 22 50 — Libera.

9. A danno di Chiovelli Angelo, Gioacchino e Blandina fu Gio. Domenico, e Fedeli Anna di Angelantonio — Terreno in Viterbo seminatorio e boschivo alla Pietra dell'Anello confinante con Acciari Maria fu Luigi, Ventuali Filippo fu Ermenegildo e Marcucci Francesco fu Lorenzo, riportato in catasto alla sez. 13, n. 1197, 1198, dell'estensione di are 74 per la rendita di lire 10 61, prezzo lire 50 40 — Libero.

10. A danno di Ottaviani Sante fu Giovanni — Casa in Vitorchiano, vicolo Piazza del Municipio 58, confinante col medesimo vicolo, Mugnetti Angela fu Giovanni ed altri, Fratichini Antonio fu Giacomo e Chiaravalle Flavia fu Giovanni, riportata in catasto alla sezione unica, numeri 743[4 e 7441, composta di un 2° e 3° piano, vani 8, coll'imponibile di lire 66, prezzo lire 495 — Libera.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte debbono essere garentite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo stabilito.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione e pagare le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo .....

Viterbo, 19 novembre 1885.

3336 IL COLLETTORE.

CITTÀ DI ROSSANO

Nel primo incanto tenutosi oggi in seguito all'avviso d'asta pubblicato il 4 andante per l'appalto dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali di questa città pel quinquennio 1886-1890, rimase l'appalto medesimo aggiudicato provvisoriamente per l'annua somma di lire centoundicimila. Ora si avverte il pubblico che nel giorno 7 dicembre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane precise scadrà il termine utile per la presentazione in questo ufficio municipale delle offerte di aumento, le quali non possono essere inferiori al ventesimo del suindicato prezzo di provvisorio deliberamento.

Rossano, 22 novembre 1885.

Il Sindaco: DE ROSIS.

3359 *Il Segretario*: V. UBRIACO.

MUNICIPIO DI FERRANDINA

AVVISO D'ASTA per unico incanto e definitiva aggiudicazione in grado di ventesimo, riguardanti il subappalto dei dazi di consumo governativo e comunale pel quinquennio 1886-90.

Si fa noto al pubblico che essendo stata presentata in tempo utile a questa Amministrazione una offerta di ventesimo per l'appalto suddetto, rimasto provvisoriamente aggiudicato al signor Antonio Lanzillotti del fu Domenico, come leggesi nel relativo processo-verbale in data 20 novembre corrente, così nel giorno 11 dicembre p. v., alle ore 10 ant., si procederà nella sala comunale, innanzi al sottoscritto sindaco, o chi per lui, col metodo della candela vergine ad un solo incanto e definitivo deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti al subappalto in parola.

L'incanto verrà aperto sulla base dell'annua somma di lire undicimila centotrentacinque e centesimi venticinque, giusta l'aumento del ventesimo prodotto dal signor Pietro Provinzano del fu Nicola.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di centesimi cinquanta per ogni cento lire sul prezzo di base.

Ciascun concorrente per essere ammesso alla gara dovrà prestare una cauzione di lire diecimila in contante o in titoli di rendita dello Stato al portatore, ovvero un idoneo garante solidale di piena soddisfazione dell'autorità che presiederà agl'incanti, come pure dovrà depositare la somma di lire trecento per le spese degli atti, le quali tutte, e niuna esclusa, andranno a carico dell'ultimo aggiudicatario.

Tutti gli atti relativi al menzionato appalto, compresi la tariffa daziaria ed il capitolato d'oneri, sono visibili nella segreteria comunale in tutte le ore di ufficio.

Ferrandina, 23 novembre 1885.

3361 *Il Sindaco*: G. CANDELA.

Provincia di Capitanata — Circondario di Foggia

COMUNE EI TRINITAPOLI

AVVISO D'ASTA per la sistemazione del Corso Garibaldi.

Il sindaco sottoscritto avvisa il pubblico che nel giorno 10 prossimo venturo mese di decembre alle ore 10 antimeridiane si terrà nel palazzo di città dinanzi a lui assistito dal segretario comunale, lo incanto pei lavori di sistemazione del Corso Garibaldi, giusta il progetto redatto dall'ingegnere signor M. Ferrara e superiormente approvato.

1. Lo appalto sarà celebrato colle formalità prescritte dal regolamento 4 maggio 1885, n. 3074 e mercè l'estinzione delle candele.

2. Lo incanto verrà aperto sulla somma di lire 52281 70, e le offerte in ribasso non potranno essere minori dell'uno per cento per ogni volta.

3. Per essere ammessi a far partito gli aspiranti dovranno presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere del genio provinciale in attività di servizio, che assicuri avere l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere i lavori, le cognizioni utili per l'eseguimento degli obblighi assunti.

Dovranno altresì depositare presso l'ufficio degli incanti lire 2500 in numerario come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

4. La cauzione difinitiva è fissata a lire seimila da depositarsi nella Tesoreria del comune in biglietti di banca od in cedole del Debito pubblico.

5. L'imprenditore avrà obbligo di dar termine ai lavori fra mesi otto dalla data della consegna.

6. Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si presenteranno almeno due concorrenti.

7. L'incanto non è difinitivo, ma soggetto alle offerte in ribasso non minori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione.

8. Tutte le spese d'asta, bollo, registro, copie e dritti, sono a carico dell'assuntore.

9. Il capitolato inerente all'appalto trovasi depositato nella Segreteria del comune, ed è visibile a chiunque nelle ore d'ufficio di ciascun giorno.

Trinitapoli, li 22 novembre 1885.

Il Sindaco: PASQUALE RUSSO

3362 *Il Segretario*: S. DE GREGORIO.

Circondario di Vercelli — Consorzio daziario di Stroppiana
COMUNE DI STROPPIANA

Avviso per scadenza di fatali.

Nell'asta oggi tenuta in Stroppiana per la concessione dell'impresa della esazione dazio consumo governativo pel quinquennio 1886-90 vennero provvisoriamente aggiudicati i lotti n. 1 Stroppiana per lire 5360, n. 2 Caresana per lire 4800, n. 3 Motta dei Conti per lire 1510, n. 4 Pertengo per lire 1870, numero 6 Rive per lire 1920, n. 7 Pezzana per lire 3590 al signor Sesia Pasquale da Prarolo, ed il lotto 5 Prarolo per lire 2200 al signor Oppezzo Michele da Stroppiana.

Si avverte ora il pubblico che coerentemente all'avviso d'asta delli 4 novembre 1885, il termine per presentare l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo della somma aggiudicata per ciascun lotto scadrà al mezzodì del quattro dicembre venturo.

Il capitolato è visibile nell'ufficio comunale di Stroppiana.

Stroppiana, 23 novembre 1885.

3378 *Il Sindaco*: Avv. TARTAGLIA.

GENIO MILITARE — Direzione Territoriale di Roma

Avviso di seconda Asta *stante la deserzione del primo incanto.*

Si fa noto che nel giorno 3 dicembre corr. anno, alle ore 11 antimer., si procederà in Roma, in via del Quirinale, n. 11, p. 2°, avanti il signor direttore del Genio militare, o chi per esso, a pubblico incanto ed a partiti segreti all'appalto seguente:

Provvista di calce viva dolce (in pietra) dei dintorni di Roma, per l'ammontare di lire 8250, nel termine di giorni trecento (300).

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare le loro offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento; eppereiò scadranno al mezzodì del giorno 9 dicembre 1885.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire la ricevuta provvisoria di avere eseguito presso un'Intendenza di finanza del Regno il deposito di lire novecento (L. 900) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito; ovvero fare detto deposito presso questa Direzione dalle ore 8 1/2 alle 10 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Dovranno inoltre presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici distaccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e corredati dei certificati suddetti, prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Sono parimenti a carico del deliberatario di questa seconda asta le spese dell'incanto tenuto per detto lavoro, se andato deserto.

Roma, li 23 novembre 1885.

Per la Direzione
Il Segretario: C. V. MERLANI.

3368

BANCA TOSCANA DI CREDITO
per le Industrie ed il Commercio d'Italia

Sede in Firenze — *Capitale versato lire* 5,000,000

AVVISO.

Il Consiglio direttivo della Banca suddetta, nella sua seduta del dì 16 corrente, visti gli articoli 98, 99, 103, 106 e 108 dello statuto sociale, determinò il giorno ed il luogo della generale adunanza ordinaria prescritta dal precitato articolo 106 dello statuto medesimo.

In seguito alla quale deliberazione il sottoscritto segretario di detto Consiglio invita tutti i signori azionisti per la mattina del dì 30 dicembre prossimo, ad ore 12 1/2, nella sala del palazzo in cui ha sede la Società, posto in Firenze, via dei Giraldi, n. 11, per quivi riunirsi in assemblea generale all'oggetto indicato dal suddetto articolo 106 dello statuto, ed a qualunque altro oggetto previsto e consentito dal patto sociale. A tale effetto dovranno i signori azionisti, possessori di almeno venti azioni, ai termini dell'articolo 98 del ricordato statuto, depositare i proprii certificati di azioni presso la Direzione della Banca non più tardi del dì 24 dicembre prossimo.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

I. Stanziamento di un acconto sul dividendo dell'anno 1885.

II. Stanziamento della indennità ai censori per la gestione dell'anno 1885. Nomina dell'ufficio di censura per l'anno 1886.

III. Rinnovazione parziale del Consiglio direttivo per il biennio 1886-1887:

a) Mediante nomina di cinque reggenti e due vicereggenti in surroga degli appresso indicati, che cessano col 31 dicembre 1885 dal loro respettivo ufficio di reggenti: Signori Bastogi conte Pietro, Ricasoli barone Vincenzo, Sonnino barone Giorgio, Borgheri cav. Alessandro, Fossi cav. Giorgio; di vice-reggenti: Signori Corsini dei principi Cino Ernesto, Torricelli cav. Raffaello.

b) Mediante nomina di altro reggente per il solo anno 1886 in rimpiazzo del defunto comm. Domenico Balduino, già destinato a tale ufficio pel detto anno.

Al presente ordine del giorno potrà far seguito la trattativa delle proposte che fossero presentate dieci giorni avanti quello fissato per l'assemblea, nei termini e colle norme prescritte dall'articolo 108 del ricordato statuto sociale e che in tal caso saranno immediatamente fatte note per via di regolare pubblicazione.

Firenze, li 24 novembre 1885.

3371 *Il Segretario del Consiglio direttivo*: ALESSANDRO BORGHERI.

(1ª *pubblicazione*)

Società di Navigazione a Vapore « Puglia » — Bari

Avviso.

Vista la deliberazione del Consiglio d'amministrazione della Società di navigazione a vapore *Puglia* del dì 20 novembre 1885;

Visti gli articoli 19, 20, 31 dello statuto sociale, approvato dall'assemblea generale degli azionisti il 9 marzo 1884, pubblicato il 4 seguente aprile, numero 941 del registro cronologico;

Visto l'alinea 7 dell'art. 17 dell'anzidetto statuto, il quale prescrive quanto segue:

« Chi vuole esercitare il diritto del voto sia personalmente; sia mediante procura ad altro azionista, deve giustificare il reale possesso delle azioni mediante deposito delle medesime non meno di tre giorni prima del Congresso generale presso la sede della Società in Bari od altrove presso quegli istituti di credito che saranno dall'amministrazione designati nell'avviso della convocazione ».

S'invitano gli azionisti della Società di navigazione a vapore *Puglia* ad eseguire il voluto deposito delle azioni nel termine designato sia in questa sede sociale, sia presso gl'Istituti di credito: Banco di Napoli e Succursali del Banco di Napoli in Genova e Venezia, e ad intervenire nel mattino del 13 prossimo dicembre, alle ore 9 antimeridiane, nella sala di questo palazzo municipale, per costituirsi in assemblea generale straordinaria e deliberare in prima convocazione il seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta dell'amministrazione per l'attuazione della seconda parte dell'art. 14 dello statuto sociale approvato il 9 marzo 1884;
2. Modificazione dell'alinea secondo di detto statuto;
3. Dimissione del presidente e nomina relativa;
4. Comunicazioni diverse.

Occorrendo la seconda convocazione per risultato negativo della prima, resta determinato fin da ora il giorno 20 dello stesso mese di dicembre nel locale ed alle ore sopra fissate.

Bari, 22 novembre 1885.

Il Presidente ff. SAVERIO MILELLO.

3375 *Il Segretario ff.* SALVATORE ZONNO.

Città di Sestri Levante

AVVISO D'ASTA per l'appalto della riscossione dei dazi governativo e comunale, per il quinquennio 1886-1890, per l'annuo prezzo di lire trentacinquemila (L. 35,000).

Si rende noto:

Che nel giorno di mercoledì 9 dicembre 1885 alle ore 10 antimeridiane, in questo ufficio comunale, avanti il signor sindaco, o chi per esso, avrà luogo, col metodo della candela vergine, il primo incanto per l'appalto della riscossione dei dazi governativo e comunale per gli anni 1886-1887-1888-1889-1890, secondo la tariffa ed il regolamento speciale deliberato dal Consiglio comunale in seduta 6 ottobre 1885, approvati dalla Deputazione provinciale di Genova con decreto 12 novembre N. 1487 e secondo il capitolato d'appalto deliberato dal Consiglio comunale in seduta 6 ottobre 1885, munito del visto del signor sotto-prefetto di Chiavari in data 21 ottobre p. p. alle seguenti condizioni:

1. L'incanto sarà aperto sul prezzo annuo di lire trentacinquemila (L. 35,000) e sarà deliberatario l'ultimo meglior offerente.

2. Le offerte di aumento, in frazioni decimali, non potranno essere inferiori alle lire 50 caduna.

3. Non si accetteranno, e si terranno come nulle le offerte fatte a nome di persona da dichiararsi.

4. Gli aspiranti all'asta dovranno depositare presso questa segreteria comunale, a garanzia delle spese d'incanto, la somma di lire tremila (L. 3000) in numerario.

5. Gli aspiranti all'asta non conosciuti dall'autorità che la presiede, dovranno esibire un certificato di moralità e probità di data recente, rilasciato dall'autorità municipale del proprio domicilio.

6. Ottenuta la superiore approvazione, il deliberatario, a semplice richiesta dell'amministrazione comunale, sarà tenuto a passare atto di sottomissione con cauzione, mediante deposito della somma di lire ottomila in numerario od in titoli del Debito pubblico dello Stato al portatore, valutati al corso di borsa.

In caso di rifiuto incorrerà nella perdita del deposito d'asta, nei danni e nelle spese.

7. I fatali per l'aumento non inferiore al ventesimo sulla somma deliberata al primo incanto, scadranno, stante l'urgenza, col mezzodì del giorno 17 dicembre 1885.

8. Tutte le spese, di contratto, di copia, registro, bollo ed altre inerenti a simili atti si intendono esclusivamente a carico del deliberatario.

La tariffa dei generi sottoposti a dazio governativo e comunale, il regolamento speciale ed il capitolato d'appalto, restano depositati in questa segreteria comunale, visibili a tutti, nelle ore di ufficio.

Sestri Levante, li 23 novembre 1885.

3368 *Il Segretario comunale*: G. A. MANTELLI.

Regia Prefettura della Provincia di Basilicata

Avviso d'Asta.

Essendo stati annullati gli atti d'incanti già esperiti da quest'ufficio nel mese di agosto e settembre ultimo per lo

Appalto del servizio dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte per la provincia di Potenza, per la durata di un triennio, a decorrere dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1888, per la presunta complessiva somma di lire 56,430.

Si fa noto

Che si procede a nuovi incanti, a termini abbreviati di giorni 10, e che alle ore 10 ant. del giorno 7 del dicembre prossimo si terrà la prima asta, da aver luogo nella sala solita in quest'ufficio, innanzi al prefetto, o chi per esso, col sistema delle candele vergine.

I concorrenti all'asta, per essere ammessi a far partito dovranno presentare all'autorità che la presiede la ricevuta di Tesoreria provinciale dalla quale risulti eseguito il deposito di lire 2000 a garanzia delle offerte: tali depositi saranno restituiti ai concorrenti che non risulteranno aggiudicatari immediatamente dopo l'asta.

L'asta sarà aperta sui prezzi normali fissati nell'articolo 32 del capitolato in data 14 settembre 1871, e le offerte di ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sulla spesa dei trasporti.

Non si potranno fare offerte di ribasso minori di lira una per ogni cento lire.

La spesa di trasporti durante il triennio potrà ascendere approssimativamente a lire 56,430.

Il termine utile per la presentazione di offerte di miglioramento in ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di deliberamento è stabilito in giorni dieci successivi alla pubblicazione del relativo avviso.

Il deliberatario dovrà, nell'atto della stipulazione del contratto, dare una cauzione di lire 4702, mediante deposito di danaro o di titoli del Debito Pubblico dello Stato a prezzi correnti.

Il contratto non sarà definitivo che dopo l'approvazione del Ministero.

Le spese tutte degli incanti fatte per il definitivo collocamento dell'appalto e quelle del contratto e tutte le altre designate nell'articolo 7 del succitato capitolato saranno a carico dell'appaltatore.

Tutte le altre condizioni, alle quali è vincolato lo appalto, emergono dal capitolato anzidetto, che ognuno potrà consultare e leggere nell'ufficio della Prefettura, dove rimane depositato.

Potenza, li 25 novembre 1885.

Per detta R. Prefettura

3396 *Il Delegato ai contratti*: Avv. FERRARI.

Municipio di Palma Montechiaro

Avviso d'Asta *per seguito deliberamento.*

Essendo stato aggiudicato al cav. Giuseppe Amori Guccia, residente in Palermo, e rappresentato dal sacerdote Germano Migliore, per mandato speciale del 16 corrente, l'appalto per la costruzione del corso d'acqua del Capo con l'ottenuto ribasso del 15 25 per cento, come dal verbale di provvisoria aggiudicazione di oggi stesso,

Si fa noto al pubblico

Che i termini utili (fatali) a poter offrire in ribasso del ventesimo, scadranno alle ore 11 ant. del giorno 8 dicembre entrante.

Dalla Segreteria municipale, addì 18 novembre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: TANNORELLO.

3292 *Il segretario*: La Marco.

Provincia di Bergamo — Comune di Lovere

Manifesto.

Si rende di pubblica ragione che nel giorno di venerdì 27 corrente mese ad un'ora pom. nella sala consigliare del palazzo municipale sotto la presidenza del sottoscritto, o di un suo delegato, a periodi abbreviati con superiore assenso, e colle formalità delle offerte a schede segrete a mente degli articoli 86 e 90 e delle altre inerenti disposizioni del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, si procederà all'asta pubblica per la provvisoria aggiudicazione della riscossione della tassa del dazio governativo aggravato della sopratassa comunale del 50 per cento, assunto dal comune per abbonamento durante il quinquennio 1886-1890 coll'annuo canone di 7877 e quindi con altro lire 3938 70 di sopratassa e della tassa del dazio speciale del comune sulle farine di frumento colle determinate tariffe di lire 2 al quintale per le abburrattate e di lira 1 per le non abburrattate e coll'annuo canone di lire 2800.

Le formalità di riscossione delle suddette tasse daziarie, i modi ed epoche dei corrispondenti versamenti in Cassa del comune e tutte le altre condizioni disciplinanti questa concessione, sono regolati ad analogo capitolato fin d'ora ostensibile presso la locale segreteria municipale, e gli aspiranti dovranno accompagnare le rispettive offerte da regolare attestazione d'aver eseguito in Cassa del comune il deposito non inferiore a lire 1800.

I termini fatali per le offerte di miglioria di aumento del ventesimo della somma sulla quale verrà accordata la provvisoria aggiudicazione, scadranno al battere del mezzodì del giorno di venerdì 4 dicembre p. v.

Lovere, 8 novembre 1885.

3342 *Il ff. di Sindaco*: ZITTI.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri
Comune di Artena

AVVISO D'ASTA *di primo incanto* per l'appalto della riscossione del dazio consumo per gli anni 1886, 1887, 1888.

In esecuzione della deliberazione consigliare del 15 corrente, si rende noto che nel giorno di domenica 29 novembre corrente, stante la decretata abbreviazione di termini, alle ore 10 antim., in questa residenza municipale, avanti il signor sindaco, o chi per esso, avrà luogo, col metodo della candela, il primo esperimento d'asta per l'appalto dell'esigenza del dazio consumo governativo e comunale per gli anni 1886, 1887, 1888.

L'asta sarà aperta per l'annua corrisposta di lire 9000, sulla quale si riceveranno le offerte di aumento non minore di lire 10 ciascuna.

L'appalto sarà deliberato sotto l'osservanza di tutte le leggi e regolamenti governativi in vigore e di apposito capitolato comunale e tariffa stabilita dal Consiglio, a tutti visibile nell'ufficio comunale.

Gli offerenti dovranno fare il preventivo deposito di lire 400.

L'appaltatore presterà una cauzione per un importo di lire 3000 sopra beni stabili od in rendita del Debito Pubblico Italiano.

Il termine utile (fatali) per l'aumento del ventesimo sul prezzo della primitiva aggiudicazione scade alle ore 10 antim. del giorno 6 dicembre 1885.

Nell'incanto si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885.

Le spese dell'appalto sono a carico dell'appaltatore.

Dalla residenza municipale di Artena, 20 novembre 1885.

3381 *Il Segretario comunale*: L. RANGONI.

Provincia di Treviso — Distretto di Oderzo

Comune di Motta di Livenza

AVVISO per l'offerta del ventesimo *nell'appalto della esazione dei dazi governativi e sovraimposti, del consorzio dei comuni di Motta di Livenza, Chiarano, Cessalto, Gorgo e Meduna di Livenza per il quinquennio prossimo futuro dal 1 gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.*

Si avverte il pubblico che nell'incanto oggi tenuto per l'appalto suddetto. l'ultima e migliore offerta ottenuta e sulla quale fu aggiudicato provvisoriamente l'appalto si fu di italiane L. 24,548,36 (ventiquattromila cinquecento quarantotto e centesimi trentasei) e che allo scoccare del mezzogiorno di martedì 8 dicembre prossimo futuro scadrà il termine utile (fatali) per poter presentare le offerte di aumento del ventesimo dell'importo di aggiudicazione, e cioè per la somma non inferiore a quella di italiane L. 25,775,78 (venticinquemila settecentosettantacinque e centesimi settantotto).

L'incanto è regolato dal precedente avviso d'asta 29 ottobre p. p. n. 2536 e le offerte potranno tanto venire presentate all'ufficio comunale in iscritto, quanto essere assunte a protocollo verbale dal sottoscritto; dovranno però essere sempre estese sopra carta filogranata da italiane L. 1,20 e scortate dal prescritto deposito di L. 3300 (tremila trecento).

Nel caso si ottengano offerte di miglioria del ventesimo avrà luogo un altro e definitivo esperimento d'incanto, e giusta il disposto dell'art. 97 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con regio decreto dei 4 maggio 1885 n. 3074 (serie terza).

Dalla Segreteria Municipale, Motta di Livenza, li 23 novembre 1885.

3364 *Il Segretario*: E. TAMMASINI.

Municipio di Torre del Greco

AVVISO D'ASTA in grado di vigesimo *per l'appalto del dazio di consumo governativo, addizionale e comunale.*

Il sottoscritto, facendo seguito agli avvisi pubblicati il 7 corrente, rende noto che il mattino del 23 stante, nella sala degl'incanti di questa casa comunale, fu proceduto alla pubblica gara a candela vergine per l'appalto in primo esperimento dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali in aumento della somma di lire un milione seicentoquarantacinquemila (1,645,000), ripartita nell'annuo estaglio di lire 329 mila e per anni cinque, cioè dalle ore 6 ant. del 1° gennaio 1886 alle ore 6 ant. del 1° gennaio 1891; e che detto appalto rimase provvisoriamente aggiudicato a favore dell'ultimo miglior offerente signor Ciro Tongo fu Marzio, per persona da nominare, con un aumento per tutto il quinquennio di lire 205 mila e cinquecento, portandosi l'ammontare generale del canone a lire un milione ottocentocinquantamila e cinquecento (1,850,500), ripartite nell'annuo estaglio di lire 370,100.

Dopo ciò il sottoscritto notifica che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ulteriore aumento non inferiori al ventesimo dell'annua somma di provvisoria aggiudicazione resta fissato dalla pubblicazione del presente alle ore 12 meridiane precise di giovedì 10 del prossimo venturo mese di dicembre.

Ciascun concorrente per essere ammesso alla presentazione dell'offerta di vigesimo dovrà essere munito di un certificato d'irreprensibile condotta rilasciato in data recente dal sindaco dell'ultimo suo domicilio e degli altri certificati necessari a giustificare la capacità civile di obbligarsi e di fare contratti.

Se l'accorrente si presenta poi per conto altrui, dovrà uniformarsi alle prescrizioni stabilite dall'articolo 92 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, dalle cui disposizioni è regolato l'appalto.

Ciascun concorrente dovrà inoltre contemporaneamente all'offerta versare presso la Tesoreria comunale lire 10,000 in contanti ed in rendita al portatore calcolata al valore di Borsa a titolo di cauzione provvisoria e lire 12,000 in contanti nelle mani del segretario come acconto delle spese inerenti allo appalto.

Le tariffe che dovranno servire di base alla riscossione del dazio, i capitoli d'onere e gli altri atti relativi all'appalto sono a disposizione del pubblico nella segreteria comunale (sez. 2ª) in tutte le ore di ufficio. Resta però espressamente stabilito che l'appalto anche diffinitivamente aggiudicato, dovrà ritenersi nullo ed improduttivo di effetti giuridici nel caso che dalla autorità competente non sieno state omologate le tariffe od altro degli atti integranti del contratto, come ebbe a deliberarli il Consiglio comunale, ritenendosi la disposizione dell'art. 9 del quaderno d'oneri applicabili solo allo appalto in corso di gestione.

Le spese di pubblicità, quelle di bollo e di registro, le spese contrattuali, i diritti di segreteria, le spese relative ad eventuali iscrizioni ipotecarie ed ogni altra che si riferisca all'appalto, nessuna eccettuata, saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Torre del Greco, 24 novembre 1885.

3365 *Il Segretario capo*: MAZZEI.

Provincia di Macerata — Comune di Pollenza

AVVISO D'ASTA *per appalto dei dazi di consumo in seguito di miglioramento di vigesima.*

Presentatasi un'offerta non inferiore al ventesimo dell'annua corrisposta di lire 8530, per cui è stato provvisoriamente deliberato l'appalto di tutti i dazi di consumo governativi e comunali, giusta l'avviso pubblicato il 1° corrente mese,

Lunedì 14 dicembre prossimo, alle ore 10 ant., in questa sala comunale, ed avanti l'infrascritto sindaco, si procederà ad un ultimo e definitivo esperimento d'asta, col metodo della candela vergine, ed in base alla corrisposta offerta in lire 8957.

Mancando offerenti nel nuovo esperimento, l'appalto resterà aggiudicato a favore di colui che ha presentato l'offerta di vigesima.

L'appalto avrà la durata di un quinquennio, cioè dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

Ogni offerta di aumento non potrà essere inferiore di lire 10.

I concorrenti dovranno depositare lire 400 per le spese del contratto, e garantire l'offerta mediante deposito di lire 1000 presso questa Tesoreria comunale in numerario od in titoli di rendita dello Stato, da valutarsi al corso di Borsa, ovvero con idonea fideiussione solidale da approvarsi dalla Giunta.

L'appalto avrà effetto in base del capitolato e della tariffa adottati in seduta consigliare del 1° ottobre decorso, l'uno e l'altra ostensibili in questa segreteria in ciascun giorno dalle 9 ant. all'1 pom.

Dalla residenza comunale, li 23 novembre 1885.

3367 *Per il Sindaco*: G. ALESSANDRINI.

DECRETO.

La Corte d'appello in Milano, sez. 1ª civile, adunata in Camera di Consiglio nelle persone dei signori S. E. commendatore Capone primo presidente, e consiglieri cav. Usnelli, cav. Comolli, cav. Malacrida, e cav. Villa.

Sulla domanda proposta con ricorso 9 ottobre p. p. n. 201 da Fassi Gaetano Maria figlio dei furono Giuseppe e Teresa Ferranti, nato in Milano il giorno 18 settembre 1818 vedovo di Adelaide Migliavacca, senza discendenti legittimi o legittimati, negoziante in tessuti, qui domiciliati in via Vettabia numero 5, e da Spaini Enrico figlio di padre ignoto e di Rosa Spaini, nato in Milano il 16 aprile 1856, celibe, commesso di negozio, qui domiciliato in via Torino n. 58.

Colla quale domanda si chiede che venga omologato l'atto ricevuto dal cancelliere di questa Corte nel giorno 1° ottobre u. s. alla presenza del commendatore Gio. Batt. Martinelli presidente di sezione, anziano della Corte medesima ff. di primo presidente, con cui il sunnominato Fassi Gaetano Maria dichiarò di volere adottare il pure surricordato Enrico Spaini, accettante, coll'assenso in seguito impartito dalla di lui madre, come da verbale 13 ottobre stesso.

Sentita la relazione fatta dal consigliere delegato.

Sentito il Pubblico Ministero intervenuto in Camera di Consiglio nella persona del signor sostituto procuratore generale cavaliere Erminio Peluso.

Veduti gli articoli 202 e successivi del codice civile.

Dichiara di far luogo all'adozione di Enrico Spaini da parte di Gaetano Maria Fassi, reciprocamente da essi assentita coll'atto 1° ottobre 1885.

Ordina che il presente decreto sia pubblicato mediante affissione alla porta esterna di questa Corte, nonchè a quella del Tribunale civile e correzionale, della pretura e del municipio della città, e che sia inoltre inserito per una volta nel foglio degli annunzi giudiziari di Milano, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, rimesse le parti all'osservanza di quanto dispone l'articolo 219 del codice civile.

Milano dalla Corte d'appello il 10 novembre 1885.

Il primo presidente firmato Capone.
Sottoscritto Anghinelli canc.

La presente copia è conforme all'originale.

Milano, dalla Cancelleria della Corte d'Appello li 12 novembre 1885.

3356 Il Canc. Firmato ANGHINELLI.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO.

Ad istanza di Alessandro Balbiani, Elia Balbiani, Lorenzo, Luigi e Maddalena Vergottini e Giuseppe Melesi, il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 11 maggio 1885, ordinava per gli effetti dell'art. 23 Codice civile assumersi le informazioni di Giovanni Lazzari dei furono Lorenzo e Caterina Balbiani, a mezzo del signor Pretore del mandamento 2° in luogo.

3344 Proc. Avv. ULISSE GOBBI.

AVVISO.

Si rende noto che con atto 10 novembre 1885 registrato a Roma il giorno 14 successivo, al reg. 12, sez. 3, n. 4281, venne sciolta la Società corrente in Roma sotto la ragione sociale Carlo Cerboni e C. tra i signori Carlo Cerboni socio collettivista e Giuseppe Cerboni socio accomandante, e sono stati nominati liquidatori i sigg. Guido Giuliani ed ingegnere Ferdinando Minghelli Vaini.

Roma, 18 novembre 1885.

Avv. TEVERE SEMORILE proc.

Presentato addì 19 novembre 1885, ed inscritto al n. 266 del registro d'ordine, al numero 181 del registro trascrizioni, ed al numero 45 del reg. Società, volume 2°, elenco 181.

Roma, li 20 novembre 1885.

Il canc. del Trib. di commercio
3316 L. CENNI.

AVVISO.

Con dichiarazione firmata dalle parti interessate in Roma li 18 novembre 1885 registrata il successivo giorno 21 al volume 12, sez. 3ª, n. 4555, è stata dichiarata sciolta la società in nome collettivo costituita con contratto registrato al volume 169, n. 2031 fra le signore Rachele ed Elena sorelle Cecchi sotto la ragione sociale S. Cecchi, e C. pel commercio di biancheria confezionata, cravatte ed altri generi consimili esercitato nel negozio in via Nazionale n. 74, che oggi rimane esclusivamente alla signora Elena Cecchi.

LUIGI avv. SECRETI.

Presentato addì 22 novembre 1885, ed inscritto al n. 270 del registro d'ordine, al n. 185 del reg. trascrizioni, ed al n. 6 1884 del registro Società, vol. 2°; elenco 185.

Roma, li 23 novembre 1885.

Il canc. del Trib. di commercio
3355 L. CENNI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.